

C'è violenza e violenza

Incredibili persecuzioni
in nome di DioC'è un dilagare di violenza fisica contro le persone
tale da creare in noi inquietudine e smarrimentodi Vittorio Massaccesi
vitt.mass@libero.it

Episodi isolati di violenza fisica in Italia e nel mondo sono sempre stati all'ordine del giorno. Me nelle ultime settimane almeno tre avvenimenti hanno attirato la nostra attenzione. Il fermo atteggiamento del sindaco di Bologna Cofferati che pone alle coscienze dei cittadini e degli amministratori il tema del rispetto delle leggi e delle regole, la ribellione semi rivoluzionaria dei magrebini in



Francia dove, mentre scriviamo, continuano a dilagare devastazioni incredibili anche se, per fortuna, aliene da vittime umane; infine la ribellione in Val di Susa contro la costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità Lione-Torino.

Trattasi di riflessioni o vio-

Anche perché geograficamente piuttosto lontane, perché diventate di ordinaria amministrazione, perché i masmedia ci aiutano a non sapere o a dimenticare. Alludo a quanto il padre Giulio Albanese, fondatore dell'Agenzia dei missionari, ci fa sapere attraverso un suo articolo e

dell'Asia e dell'Africa.

Viene da ricordare le tre fanciulle cristiane decapitate in Indonesia appena poche settimane fa solo perché cristiane. Ma padre Albanese ci ricorda ben altro. Si va dal tragico genocidio di dieci anni fa in Ruanda alla lotta, ancora oggi, in Uganda da parte di cristiani per strappare bambini-soldati alla loro triste sorte per volontà di milizie fanatiche che agiscono proprio in nome di Dio contro ogni catechesi cristiana.

In Pakistan un pastore protestante viene assassinato perché leggeva alla popolazione brani della Bibbia. Carceri e persecuzioni, soprattutto in Tibet contro i lama e i buddisti in genere da parte della Cina sono all'ordine del giorno. In Somalia, dove anche la cattedrale è stata rasa al suolo, le poche suore rimaste vivono quotidiane persecuzione che



attraverso il rapporto di quest'anno sulla libertà religiosa nel mondo.

Una panoramica di intolleranza e di violenze che nella nostra ignoranza e ingenuità credevamo ormai abbastanza lontane dalla civiltà del sec. XXI. Vere e continue persecuzioni, fatte di torture e di morte, colpiscono religiosi di ogni fede, ma soprattutto cattolici e protestanti, in molte regioni

lenze di diverso spessore e di diversa natura, ma comunque tali da costituire eccezioni più che regola e, comunque, rispettose, almeno nelle intenzioni, della vita umana.

Ma dimentichiamo che nel mondo c'è un dilagare di violenza fisica contro le persone, in nome di Dio, da creare in noi inquietudine e smarrimento.

-6

Lavoriamo per voi!
meno sei...Mancano appena sei numeri
del nostro settimanale
per la sua... rivoluzione.

Sarà una sorpresa per tutti

Rinnova subito l'abbonamento

Per i nuovi abbonati gratis i numeri di "Voce" dal momento della sottoscrizione alla fine del 2005

Per chi si abbona entro il 31 dicembre - fino ad esaurimento delle copie disponibili - in omaggio il nuovo libro (fuori commercio) del nostro direttore Giuseppe Luconi: "La vecchia Jesi nei giornali dell'epoca".

Quote abbonamento per il 2006
Normale 35 euro - d'amicizia 50 - sostenitore 100

Rapporto Istat

Italiani
più vecchi
e più scontenti

E' un Paese popolato sempre più da vecchi, ed è anche pieno di gente che si imbottisce di farmaci, è scontenta della propria situazione economica e denuncia difficoltà di accesso ai servizi di pubblica utilità. Questa, secondo l'Annuario statistico italiano 2005 diffuso il 4 novembre scorso dall'Istat, è l'immagine dell'Italia che emerge dal ponderoso volume.

Ma spulciando cifre e percentuali affiora anche un Paese dove tornano a volare le cicogne, il numero dei residenti aumenta, le persone hanno voglia di distrarsi andando al cinema o facendo sport e non dimenticano i meno fortunati impegnandosi nel volontariato. Insomma, se da una parte l'Istat denuncia problemi, dall'altra ci racconta anche di un Paese che non si arrende e guarda avanti. Ma vediamo nel dettaglio i dati più interessanti tra le migliaia che ci propongono le ottocento pagine dell'Annuario Istat.

Quanti siamo

Gli abitanti del Belpaese sfiorano ormai i sessanta milioni, aiutati nella crescita dagli immigrati che sempre più numerosi arrivano in Italia: nel 2004 il movimento migratorio è in attivo di 558.189 unità. A questo si aggiunge il saldo positivo del movimento naturale (+15.941) dovuto a un nuovo incremento della fecondità femminile che giunge a 1,33 (per donna), un valore non molto alto ma che non ci vede in fondo alla graduatoria europea, visto che in particolare i nuovi Paesi entrati nell'Unione Europea - come Slovacchia, Polonia, Ungheria - fanno peggio di noi.

Viva gli sposi

Ciononostante i matrimoni sono ancora in discesa: nel 2004 sono stati 250.765, il minimo storico con i "civili" in crescita a quota 78.164 e i "religiosi" in diminuzione a quota 172.600. Nel frattempo continua ad allungarsi la vita media che ha raggiunto gli 83,7 anni per le donne e i 77,8 per gli uomini, rendendo, come accennato, il Paese sempre più vecchio.

Nell'anno in corso, ci dice l'Istat, crescono quelli che si dichiarano poco o per niente soddisfatti della propria situazione economica: sono il 47,8 per cento, contro il 44,2 per cento di due anni fa, ma la percentuale di insoddisfatti nel Nord rimane stabile, mentre aumenta nel Sud e nel Centro.

Quante medicine

Aumenta nel 2005 il consumo di farmaci, che riguardano il 37,3 per cento della popolazione contro il 34,9 per cento nel 2003 e tra gli anziani la percentuale sale all'83,6 per cento; ma a fare uso di medicine è anche un giovane su sei al di sotto dei sei anni. Data la premessa, si potrebbe pensare ad un Paese che si sente fiut troppo "acciaccato". Invece no, il 73,4 per cento degli italiani ha valutato buono il proprio stato di salute, con differenze in genere a svantaggio delle donne (70,1 per cento) contro il 76,8 per cento degli uomini.

Buon divertimento

Come accennato. Sempre quest'anno il 66 per cento della popolazione di sei anni e oltre è andata al cinema, a teatro, ad un museo, alla partita, in discoteca: è, insomma, uscita di casa per divertirsi. Questi cittadini

Segue a pag. 8

La scuola più bella



In un clima di serenità e di festa si è svolta il 4 novembre in viale Verdi l'inaugurazione della Scuola dell'Infanzia "Striscia", i cui edifici sono stati rinnovati ed ampliati grazie ad un progetto ideato tre anni fa dal Comune di Jesi.

A PAGINA 4

Jesi ricorda Valeria



Martedì 15 novembre avrà luogo la cerimonia di intitolazione del teatro studio San Floriano a Valeria Moriconi, l'attrice jesina scomparsa lo scorso giugno: il teatro studio, un gioiello che Valeria amava moltissimo - Il programma.

A PAGINA 3

Ai piccoli tesori della Cattedrale



Sabato 19 novembre alle ore 16 Il Fai (Fondo per l'Ambiente Italiano) di Jesi, nell'ambito delle sue manifestazioni per conoscere le bellezze della nostra terra, propone la visita guidata a "I piccoli tesori della Cattedrale"

A PAGINA 4

Cittadini del mondo



Un corso di italiano a tutti gli effetti. Con libri di testo, esercizi in classe di conversazione e scrittura: compie cinque anni l'iniziativa che a San Massimiliano Kolbe insegna agli extracomunitari a diventare cittadini del mondo.

A PAGINA 6

* L'asterisco

Le guardie del Papa

di Giacomo Galeazzi



Era il giugno del 1505 quando papa Giulio II chiese proprio ai cantoni elvetici di fornire un corpo di uomini scelti in grado di proteggere e difendere la residenza pontificia. Nel settembre dello stesso anno furono reclutati i primi membri del Corpo e nel dicembre successivo erano già 150 i giovani soldati inviati a Roma. Il loro arrivo nello stato di Oltretevere, il 22 gennaio 1506, al comando del capitano Kaspar von Silenen, del cantone di Uri, segna la data ufficiale della nascita della Guardia Svizzera.

Il 6 maggio prossimo, giorno in cui Benedetto XVI presiede la messa solenne nella Basilica di San Pietro, segna un'altra data significativa nella storia del Corpo. Nel 1527, 147 membri della Guardia Svizzera morirono trucidati per difendere papa Clemente VII durante il terribile "sacco di Roma", combattendo contro le truppe dell'imperatore Carlo V mentre il Pontefice si rifugiava a Castel Sant'Angelo grazie al "Passetto", un corridoio segreto costruito da Alessandro VI sul muro che collegava il Vaticano alla fortezza.

Nell'occasione, la cerimonia del giuramento delle nuove reclute avverrà in San Pietro anziché, come tradizione, nel cortile di San Damaso. La giornata si concluderà con uno spettacolo pirotecnico che avrà i colori della Guardia Svizzera: rosso, blu e giallo.

Terremoto Pakistan e Uragano Stan

Da Don Nello Barbani, direttore della Caritas Diocesana Jesina e delegato regionale Caritas Marche:

Invitiamo le parrocchie che vogliono contribuire alla raccolta per interventi terremoto in Pakistan e emergenza Uragano Stan-centro America a portare presso la Caritas Diocesana di Jesi o inoltrare presso la Caritas Regionale le somme raccolte. I fondi raccolti verranno utilizzati per finanziare i progetti avviati da Caritas Italiana.

«Un terremoto che non si può esitare a definire devastante. Esprimiamo il nostro cordoglio per le vittime e la nostra vicinanza e solidarietà per i superstiti». Così don Vittorio Nozza, direttore della Caritas Italiana, dopo aver appreso del disastro che ha colpito una regione già duramente provata dalla guerra e dalla povertà. Il sisma, che è stato avvertito anche in tutta l'Asia centrale e del sud, ha raso al suolo interi villaggi e ha seminato morte e distruzione anche nella capitale del Pakistan, Islamabad, distante circa

cento chilometri dall'epicentro, nei pressi di Azad Kashmir.

Caritas Guatemala, insieme alla Caritas El Salvador, si mobilita dopo i danni della tempesta tropicale Stan. La Caritas del Guatemala si è unita alla vicina Caritas El Salvador e ha dichiarato lo stato d'emergenza. Caritas El Salvador, dopo l'eruzione del vulcano Ilamapetec, si era infatti già attivata anche per far fronte alla tempesta Stan. Entrambe le Caritas stanno provvedendo a fornire aiuti d'urgenza e all'accoglienza delle famiglie delle vittime attraverso Caritas diocesane e comunità parrocchiali.

L'allarme lanciato alla rete internazionale ha dato il via ad una mobilitazione. Come già fatto dalla Caritas spagnola, anche Caritas Italiana rinnova ora l'appello alla solidarietà. Per ogni informazione: www.caritasmarche.it; www.caritasitaliana.it; Caritas Diocesana Jesina: 0731.4222 - 0731.57524 e-mail: caritasjesi@libero.it; segreteria@caritasmarche.it

DAI NOSTRI MISSIONARI

Il Vangelo richiede giustizia

Intervista a Padre Savio Corinaldesi

Padre Savio Corinaldesi è nato a Monsano 69 anni fa. Da ragazzo era entrato nel seminario di Jesi e poi nel seminario regionale di Fano, per diventare sacerdote diocesano. Ma poi non ha resistito all'ideale missionario e, all'età di 24 anni, è diventato saveriano. È missionario in Brasile dal 1968, svolgendo varie attività, sempre in prima linea. Attualmente è segretario nazionale dell'Infanzia missionaria in Brasile, un movimento che incoraggia bambini e adolescenti a impegnarsi nella diffusione del vangelo.

- Com'è la vita di missione?



«Ho avuto la grazia di vivere in Amazzonia, in mezzo a gente marcata da situazioni di estrema precarietà. La povertà che diventa miseria, violenza, sfruttamento disumano, corruzione politica e amministrativa... Così aumentano in modo vertiginoso gli emarginati. Sono 'il popolo dei senza': i senza terra, i senza casa, i senza lavoro, i senza assistenza medica, i senza voce... i senza nulla. In Brasile la fede non è contrastata dall'incredulità, ma dall'ingiustizia».

- Vuoi spiegarti meglio?

«Il popolo brasiliano è estremamente religioso. Dio, la Madonna, i santi, i fenomeni religiosi... appaiono dovunque, nella bocca della gente e nei nomi delle botteghe, delle strade, delle imbarcazioni, dei complessi musicali, nelle canzoni di moda, nelle magliette... La problematica religiosa è presente nelle telenovelas, nelle pagine dei giornali e delle riviste, nei discorsi dei politici. Non si contano i luoghi di culto e i gruppi religiosi di ispirazione cristiana o spiritistica, africana o orientale. È difficile trovare brasiliani che non credono in Dio. Il problema è sapere a quale Dio si crede. Questa situazione complessa e confusa, ci ha portato a dare una grande importanza alla bibbia nella nostra pastorale. La lettura della bibbia, fatta soprattutto nelle comunità ecclesiali di base, ha prodotto frutti preziosi. La bibbia illumina la fede e le dà concretezza».

- E l'ingiustizia, invece?

«Il Brasile è un paese ricchissimo. Attualmente è considerato la decima potenza mondiale. Ma

il popolo brasiliano è vittima di una della più ingiuste distribuzioni dei beni. Le sue risorse sono saccheggiate senza scrupoli dalle multinazionali e depredate da gruppi economici: pochi ma potenti. Siamo un Paese con tecnologia di primo mondo e servizi sociali preistorici. Nei tanti anni che ho passato in Brasile, ho visto enormi progressi tecnici, insieme a uno spaventoso aumento delle masse impoverite. È proprio uno scandalo. Perché tanta ingiustizia avviene in un Paese che è orgoglioso di essere 'cristiano' ed è perpetrata da persone che si professano 'cristiane'. Per questo la lotta per la giustizia, che è parte integrante di qualsiasi evangelizzazione, in Brasile diviene un obbligo grave e urgente».

- In concreto, cosa fate?

«La Chiesa cattolica gode di un notevole prestigio nella società brasiliana. È un prestigio conquistato con grandi sofferenze e con il sangue dei martiri: laici e laiche, religiosi e religiosi, sacerdoti e vescovi. Negli anni della dittatura militare hanno coraggiosamente denunciato la negazione delle libertà civili, la concentrazione del reddito, gli abusi e le torture contro chi non si assoggettava passivamente. In cambio, hanno ricevuto calunnie, prigione, persecuzione e morte. Le organizzazioni popolari hanno trovato nella Chiesa un forte appoggio, anche nei momenti più dolorosi. I documenti della conferenza episcopale del Brasile hanno un valore universale per il coraggio e la concretezza del loro messaggio. Non ha senso celebrare un culto nel tempio, se sul sagrato giacciono i 'bambini di strada' o i contadini espulsi dalle proprie terre dal latifondo selvaggio. La chiesa dev'essere la 'buona samaritana', che soccorre e libera».

p. Nicola Colasuonno, sx

(Da "Missionari Saveriani", ottobre 2005)

XXXIII Domenica del Tempo Ordinario - 13 novembre 2005

Dal Vangelo secondo Matteo



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Un uomo, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone».

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone.

Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il talento sotterra: ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avrei dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti».

Vivere il presente nella fedeltà

di Adriana Borgognoni

Un uomo parte per un viaggio e affida il suo denaro ai servi. In misura diversa, «secondo la capacità di ognuno», e senza indicazioni precise, ma con una sola raccomandazione: farlo fruttare. Poi il ritorno e la resa dei conti. Per i servi che hanno rispettato la consegna e si presentano con il doppio di quello che avevano ricevuto, c'è un grande premio; quel servo, invece, che per paura di perdere il talento affidatogli lo ha nascosto sotto terra e lo restituisce senza alcun frutto, riceve un tremendo castigo.

La parabola è rivolta a tutti i cristiani, perché prendano coscienza della ricchezza ricevuta e della responsabilità che ne consegue. Il Signore (kyrios: il termine si ripete 9 volte nel testo greco, facendo bene intendere a chi rimandi quel "padrone") conta su di noi. Non oltre le nostre forze, non al di là delle nostre capacità, né a prescindere dalla situazione che viviamo, ma secondo la "capacità" (il termine greco, *dynamis*, indica forza, attitudine, qualità, persino mestiere) di ciascuno.

Conta su di noi per diffondere la "buona notizia" e propagare il suo Regno, perché desidera che nessuno dei suoi figli si perda ma tutti giungano alla salvezza. E' per questo che ci affida dei "talenti": la possibilità di ascoltare la sua parola, la preghiera per restare in intimità con lui, la vita sacramentale... tanti doni di grazia elargiti con la fede. Ma ci lascia liberi, ci vuole responsabili. Non ci dice cosa fare, si attende che scopriamo come impegnare nella nostra quotidianità, pur nella fatica che questo comporta, i doni ricevuti.

Leggiamo che il primo servo, appena presi i talenti, "andò subito a impiegarli", ma il testo originale letteralmente recita "ergásto en autoís": lavorò, trafficò in essi. Darsi da fare, dunque, dall'interno di questi mezzi, a partire dalle situazioni, nel cuore di ogni occasione. Posso essere proteso verso la consegna ricevuta, attento e operoso, capace di atti concreti e coraggiosi; oppure vivere nella titubanza, pigro e inattivo, prigioniero di una paura che mi impedisce di mettermi in gioco. Dipende dall'idea che ho di Dio: lo riconosco come Dio di amore ed entro nella sua logica di gratuità, o non credo alla sua bontà e mi limito a "conservare" il tesoro ricevuto, rimanendo in una mentalità di gretto legalismo ("ecco qui il tuo").

Ma viene il momento del rendiconto. Sarò chiamato "servo buono e fedele" e verrò ammesso al suo banchetto? Oppure mi sentirò dire "servo malvagio e infingardo" e sarò escluso dalla gioia eterna?

Domenica 13

Gli adulti di A. C. a Sansepolcro

Prima iniziativa dell'anno associativo

Domenica 13 novembre il settore Adulti dell'Azione Cattolica della diocesi di Jesi, organizza come prima attività dell'anno associativo, un'uscita a Sansepolcro in provincia di Arezzo. Tema dell'anno è "Non abbiate paura, è risorto". Durante la giornata sarà possibile ammirare e contemplare il capolavoro di Piero della Francesca "La Resurrezione" con commento artistico-spirituale e riflessione. Seguirà la Santa Messa presso l'Eremito di Montecasale.

Questo il programma completo: ore 6.30 partenza in pullman dal piazzale San Francesco; arrivo a Sansepolcro, visita al museo e messa; pranzo al sacco; nel pomeriggio castagnata e merenda-cena in un agriturismo della zona; partenza da Sansepolcro alle 18; rientro a Jesi previsto per le 21.

Conferenza al Meic

Martedì 15 novembre, alle ore 18, a Palazzo Ripanti (piazza Federico II), si svolgerà un incontro organizzato dal Meic sul tema "Chiesa e società di fronte al problema delle coppie di fatto". Relatori: il prof. Vittorio Massaccesi e l'avv. Marcello Pentericci.

Seguirà il dibattito. L'incontro è aperto a tutti.

Urbino

Biblioteca Torbidoni

Ad un anno dalla morte, al padre francescano Lamberto Torbidoni, insigne esponente della grafologia scientifica, verrà intitolata venerdì 18 novembre alle 18,30 la Biblioteca dell'Istituto Grafologico "Girolamo Moretti" ad Urbino in piazza San Francesco.

La cerimonia sarà presieduta dal prof. Pacifico Cristofanelli nella sua qualità di coordinatore dell'Istituto Morettiano, e prevede, oltre l'intitolazione della biblioteca, una relazione del prof. Giancarlo Galeazzi, il quale, come studioso del personalismo filosofico e della psicologia scientifica, ha collaborato con padre Torbidoni nella fondazione e gestione di numerose iniziative.

Cresima a San Sebastiano



Festa nella parrocchia di San Sebastiano domenica 30 ottobre per l'amministrazione del sacramento della Cresima da parte del Vescovo Mons. Oscar Serfilippi. Nella foto, da sinistra, in prima fila: Sara Civerchia, Maria Teresa Spada, Luana Marchetti, Mattia Frulla, Davide Sonara, Elisa Pieroni; due ministranti Letizia e Annalisa; in seconda fila: il parroco mons. Roberto Vigo, il ministrante Tommaso, Federico M. Balestra, Lucia Zingaretti, il Vescovo Padre Oscar, Luca Guidi, il diacono Giancarlo Sabbatini, Andrea Verdolini e Marco Cardinali. (foto Candolfi)

CUPRAMONTANA (AN) - VIA MANDRIOLE 6 - TEL. 0731/780273 RIC. AUT. - TELEFAX 0731/789610

La musica è probabilmente l'espressione più magica ed universale dell'arte. Un dono così grande va condiviso con gli altri. L'impegno di Banca Marche è quello di essere più vicino all'arte della musica ed a tutto il suo pubblico.

Banca Marche
www.bancamarche.it

Banca Marche è sponsor ufficiale di: Maestranza Opera, Rossini Opera Festival, Stagione Lirica Teatro Pergolesi Jesi, Il Violino e la Selva, Ancona Jazz Summer Festival, Casavola Festival del Calcio.

Voce della Vallesina settimanale di ispirazione cattolica Associato alla FISC

Direttore responsabile Giuseppe Luconi

Direzione, redazione amministrazione e pubblicità Piazza Federico II, 8 60035 Jesi telefono e fax: 0731 208145 E-mail: voce dellavallesina@virgilio.it Sito: www.voce dellavallesina.it

Abbonamento annuo normale: 35 euro di amicizia: 50 euro sostenitore: 100 euro direttamente in redazione (tutti i giorni feriali dalle 9 alle 11) o a mezzo posta (su c/c 13334602)

Registrazione Tribunale Ancona n. 143 del 10.1.1953

Stampa Litograf s.r.l. Jesi - Via Abbruzzetti, 12 tel. 0731 211639 - 211694

Avallò l'azienda pilota dell'Istituto tecnico "Cuppari"

Un maestro dell'agricoltura

di Francesco Bonasera

Girolamo Caruso, agronomo di notevole rilievo. Egli nacque ad Alcamo il 18 settembre 1842, studiò a Palermo e si laureò in medicina e chirurgia nel 1861 (a soli diciannove anni) presso l'Università di Napoli.

Dopo un breve servizio militare volontario nel Genio e rivelata una "innata e particolare inclinazione verso gli studi agronomici", fu nominato nel 1864 professore di agraria e direttore della Scuola di agricoltura di Corleone.

Ivi seppe dimostrare tanto valore da essere chiamato dopo tre anni a reggere la cattedra di economia ed estimo del R.Istituto Tecnico di Messina e vi rimase fino a quando nel 1871 fu chiamato a succedere al messinese Pietro Cuppari (laureato in medicina anche lui) nella cattedra d'agricoltura della Scuola Superiore d'Agraria annessa alla R.Università di Pisa, legato a Cosimo Ridolfi, uno degli innovatori dell'agricoltura italiana.

E' in questa città che specialmente svolse la sua opera di studioso, dando alle stampe più di cento pubblicazioni, tutte di indiscusso valore scientifico. Tra esse primeggia il "Trattato di agronomia" che, pur essendo

ormai vecchio di parecchi anni, può essere tuttora consultato con profitto. Pari interesse suscita la "Monografia dell'Olivio", alla quale si può attingere larga messe di notizie tecnico-economiche. Le sorti dell'agricoltura - diceva - si migliorano "seguendo i consigli della scienza". E concludeva: "I tempi sono mutati. Nuove correnti commerciali hanno spostato e sposteranno sempre più gli interessi dell'agricoltura. I bisogni incalzano, e i rimedi sono perciò urgenti. Facciamo anche da noi, e non speriamo, come al solito, tutto dal Governo".

Al giornalismo agrario italiano il Caruso diede l'"Agricoltura Italiana", ottimo periodico che pubblicò gran parte dei suoi scritti. Ebbe affidati dal ministero dell'Economia incarichi di fiducia e negli anni 1887-88 diede l'avallò di quell'Azienda pilota dell'Istituto

Il silenzio

*Il silenzio
oasi di pace
nel continuo
tumulto
del cuore
e della mente.*

Annunziata Cavallucci

"Cuppari" di Jesi che in un secolo costituì un punto guida dell'economia agraria (sotto le successive direzioni di tecnici di valore, quali Ruggero Rosi, Arzeglio Felini, Giuseppe Bonasera).

La lunga opera scientifico-didattica del Caruso trovò degna celebrazione nelle onoranze che gli tributarono allievi, amici ed ammiratori nel 1917, anno in cui per limiti d'età venne collocato a riposo e nominato *professore emerito*. Scomparve in Pisa il 2 gennaio 1923. Due anni dopo furono tributate solenne onoranze alla sua memoria, con lo scoprimento di un busto marmoreo nell'aula di agronomia della facoltà di agraria dell'ateneo pisano.

Si è voluto brevemente ricordare qui del maestro l'opera scientifica e più ancora l'instancabile, disinteressata e attivissima opera di volgarizzazione e di propaganda agraria, la fede salda e fervida con cui egli ha recato il proprio contributo poderoso al progresso agricolo italiano.

Mostra fotografica

Poveri per forza

Dal 19 al 27 novembre nella galleria del Palazzo dei Convegni potrà essere visitata la mostra fotografica di Mario Boccia "Poveri per forza - Riflessioni sul concetto di sviluppo che genera crescente disuguaglianza". Orario 10.-13 e 10-20

Martedì 15 novembre

Jesi ricorda Valeria

Nel giorno del suo compleanno



Come abbiamo riferito nel numero scorso, martedì 15 novembre avrà luogo la cerimonia di intitolazione del teatro studio San Floriano a Valeria Moriconi, l'attrice jesina scomparsa lo scorso giugno.

L'iniziativa, promossa dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Fondazione Pergolesi Spontini e l'apporto della Banca Popolare di Ancona - dà corso all'impegno del sindaco Fabiano Belcecchi che in occasione dei funerali della Moriconi, lanciò la proposta: "Credo di interpretare il sentimento di tutta la città - aveva detto - se annuncio ora, in questo solenne momento, che proporrò di intitolare a Valeria Moriconi il teatro studio del complesso San Floriano. È un gioiello che Valeria amava moltissimo: lo amava per la sua storia, per il pregio architettonico, lo amava per quella parola studio che le richiamava gli albori della sua carriera e probabilmente il concetto forte attorno al quale desiderava che le nuove generazioni si formassero". Il teatro studio San Floriano era stato inaugurato proprio dalla Moriconi nel maggio 2002.

Il programma del 15 novembre inizia alle ore 17 con proiezioni video per ricordare gli ultimi incontri di Valeria Moriconi con la sua città natale, ma anche per tratteggiare il profilo della sua lunga carriera. Seguirà l'intitolazione del teatro studio: alla cerimonia parteciperanno il sindaco Belcecchi, il presidente della Banca Popolare di Ancona, Corrado Mariotti, e le due attrici Chiara Muti e Lucia Bendia (anche lei di Jesi, come Valeria). L'assessore alla Cultura Leonardo Animali illustrerà il "Progetto Valeria Moriconi".

La prima parte della giornata terminerà con una tavola rotonda sul tema "Mettersi in gioco sulla scena; Valeria Moriconi per un teatro con i giovani". All'incontro, condotto dal giornalista de *La Repubblica* Rodolfo Di Giammarco prenderanno parte, tra gli altri, i registi Gabriele Vacis, Franco Però, Piero Maccarinelli, Sandro Giupponi, Damiano Tavoliere, gli attori Massimo Venturiello, Mariella Fabbris, Chiara Muti, Lucia Bendia, Giacomo Rosselli, Elena Ghiarourov, Andrea Cavatorta, Laura Gamarin, Beatrice Schiros, operatori teatrali quali Gigi Bonfanti e il presidente del "Centro Enriquez", Paolo Larici.

Il programma riprenderà alle 21 con la "Festa di compleanno", che prevede la proiezione del video "Ritratto d'autore: Valeria Moriconi" dello sceneggiatore e regista Damiano Tavoliere, le "Dediche a Valeria Moriconi" degli artisti presenti e, in chiusura, l'omaggio musicale del pianista Renato Sellani dal titolo "Parole e musica per un'amica".

L'ingresso al teatro studio "Valeria Moriconi" sarà libero, fino ad esaurimento dei posti, previa prenotazione il giorno stesso in biglietteria allo 0731.206888. Saranno allestiti inoltre maxischermi presso la Salara nel Palazzo della Signoria per consentire la visione della serata a coloro che non riusciranno a trovare posto

A ricordo della forte "jesinità" di Valeria, riportiamo qui di seguito la poesia che l'attrice dedicò alla sua città.

A Jesi

*A Jesi sono nata,
A Jesi ho respirato
appena venuta
al mondo;
a Jesi c'è la mia casa,
a Jesi ho camminato
per la prima volta
in vita mia,
a Jesi dormono le persone
che mi hanno dato la vita,
a Jesi torno a respirare*

*quando in altre parti
sto soffocando.
A Jesi per la prima volta
i miei occhi hanno visto
il cielo azzurro,
a Jesi ho amato, ho pianto,
ho riso, sono stata felice.
Che dire di più?
Jesi è la mia anima.*

Valeria Moriconi

Alle Muse di Ancona: chi va a teatro?

Identikit dello spettatore



Una interessante iniziativa, quella condotta dalla Fondazione Teatro delle Muse: l'indagine sulla composizione del pubblico che frequenta le stagioni liriche del teatro anconetano; stata condotta durante la scorsa stagione attraverso la distribuzione di un questionario agli spettatori delle quattro recite della *Bohème*. I risultati sono stati resi noti la settimana scorsa. Questo, in sintesi, l'identikit dello spettatore-tipo:

"E' donna, ha più di 55 anni, di cultura medio-alta. sceglie l'opera lirica perché preferisce questo genere di spettacolo e soprattutto per accrescere il suo livello culturale; viene a teatro con gli amici o con il partner; è attenta alla programmazione della stagione lirica".

Nello specifico: il 64 per cento della platea delle Muse è composta da donne, il 44 per cento degli spettatori supera i 56 anni di età; il 39 per cento del pubblico ha una laurea, il 41 per cento è diplomato; l'89 per cento proviene dalla regione Marche (di cui il 75 per cento da Ancona e provincia); il 39 per cento degli spettatori viene a teatro in compagnia di amici, il 36 per cento con il partner; l'informazione passa attraverso il passaparola per il 27 per cento, la stampa per il 20 per cento, manifesti per il 20 per cento, comunicazione a domicilio per il 16 per cento.

E l'identikit dello spettatore del Pergolesi?

gi elle

"Suoni del passato"

Organo con uccellini e carillon

Concerto alla Regina della Pace

di Augusta Franco Cardinali

La XI Rassegna Organistica "Suoni dal passato" si è conclusa domenica 23 ottobre nella chiesa della Regina della Pace con un concerto del maestro Roberto Cescut. Ne era effettivamente in programma anche un altro a San Paolo di Jesi, rimandato però, non essendo stato ancora portato a termine il restauro dell'organo della chiesa.

Davvero lungo e in crescendo quest'anno l'itinerario della Rassegna, iniziata a giugno con il 1° Concorso Nazionale d'organo "Giovani Organisti" e continuata poi con concerti che hanno visto la partecipazione di artisti provenienti anche da altre regioni d'Italia e dall'estero. A quello della Regina della Pace tenevano particolarmente gli organizzatori. Dal maestro Cescut era stato scelto infatti un programma che poteva spiegare per esteso tutte le risorse del prezioso Callido, compresi alcuni effetti speciali, come "tromboncini", "uccellini" e "campanelli" o "carillon".

Il maestro in ogni modo ha saggiamente tenuto conto anche di un ordine cronologico, presentando autori compresi tra il 14° e il 19° secolo e valorizzando i registri da concerto, o di colore, ad imitazione dell'orchestra, di cui il Callido è dotato e adatti soprattutto all'esecuzione di musica sette-ottocentesca.

Da un'austera pagina del semiconosciuto O. Bariolo, di cui si sa appena che nel 14° secolo fu organista del Duomo di Milano, si è passati d'un balzo in un pieno seicento baroccheggian-

te, pomposo e descrittivo con B. Storace; poi al "Judas Macabeus" di Haendel nella trascrizione completa di due varianti. Ci si è inoltrati quindi nel tardo settecento con G. Gherardeschi, pistoiese, appartenente a una nota famiglia di compositori. E' autore di composizioni liturgiche di tono un po' galante e di pagine che introducono effetti pittoreschi e curiosi.

E' di casa nostra invece G. Morandi, attivo a Fabriano nel primo '800 (anche lui suonava un Callido), del quale si è ascoltata la "Benedizione del Venerabile" (probabile riferimento a Beda il Venerabile). Precursore del cecilianesimo è invece V. Petrali. Compose solo per organo o per voci e possiede un linguaggio musicale particolarmente evoluto, elaborato, di ampio respiro.

Ultimo degli autori presentati è stato Padre Davide da Bergamo, il cui vero nome era Felice Moretti. Fu l'espressione più autorevole della musica per organo nell'800. In lui sono evidenti influssi operistici, una grande tecnica, una ricca vena melodica e l'uso di un linguaggio pianistico che rende molto difficile l'esecuzione. Faceva accorrere all'ascolto nelle chiese grandi folle e fu sicuramente ben meritata la sua fama.

Tra lunghi applausi alla fine, dopo un bis, il maestro Cescut ha ringraziato tutti: compreso il Callido che, nonostante qualche acciacco, comprensibile vista l'età, si era comportato benissimo.

Al Palazzo dei Convegni

Ulisse e i contemporanei

In mostra l'ironia di Rossano Massaccesi

di Giorgia Barboni



giunto attraverso gli insegnamenti dei grandi maestri che si richiamano all'arte naïf. Numerose sono le mostre collettive e le esposizioni che ha già realizzato, con la sua pittura di paesaggi e di scene di vita del passato e del presente: tanti piccoli spaccati di quotidianità, dal Medioevo ai giorni nostri, che *Ulisse* rivisita con pungente ironia.

E proprio uno dei titoli dati a raccogliere alcune delle sue opere è *Ulisse, l'ironia e il gioco*. Sembra difficile accostare la figura di Ulisse, eroe poliedrico così come descritto da Omero alla complessità dell'arte contemporanea, spesso sottovalutata proprio perché considerata *troppo* di nicchia.

Immaginare questi due uniti proprio dallo strumento letterario per eccellenza: l'ironia. Ironia non nell'accezione di satira carnevalesca, ma come sapiente forma di auto riflessione propria del post-moderno. Ed è sotto quest'ottica che riusciamo finalmente a scorgere la profonda analisi che attraverso le sue opere e quelle dei suoi contemporanei Ulisse fa di se stesso e della realtà circostante: una complessa ricerca nell'oggi resa possibile dalla semplicità unica che solo le forme naïf sanno dare ad un'opera artistica.

(foto Andrea Cherubini)



Articoli - Arredi - Statue - Icone - Quadri - Paramenti sacri

Santina Buoncompagni

Tuniche ed oggetti per Comunioni - Cresime - Nozze - Ricordiamo, inoltre il nostro servizio "cortesia" riservato al clero, che consiste nel recapito a domicilio delle merci ordinate e che verrà effettuato nel primo e terzo lunedì di ogni mese, completamente gratuito.

ANCONA Via Matteotti 9
tel e fax 071.201297 e-mail b.santina@tiscalinet.it
SENIGALLIA Via A. Costa 27
tel e fax 071.60597 e-mail italeurop@tiscalinet.it

Termo
Idro

IMPIANTI IDRAULICI
ASSISTENZA TECNICA
MATERIALI E
ACCESSORI PER BAGNI

TERMOIDRO
di Muzi Gianfranco

Via Giuseppe Guerri, 17
JESI

Tel. 0731 - 200337
Cell. 0335 - 247108

SETA

Gino di Seta Sergia

Via S. Francesco, 38/AB - 60035 JESI (AN) - Tel. 0731/201845

SMALTI - PITTURE - VERNICI PER LA CASA - LA CARROZZERIA
IL LEGNO - IL MARE - TESSUTI E CARTA DA PARATI - FAI DA TE

CASA
LEGGI
FAI DA TE



INDUSTRIA
CAROZZERIA



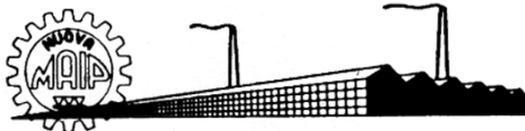
TESSUTI
PARATI
MOQUETTES



treValli

Latte Fresco
Alta Qualità

GRUPPO
Fattorie Italia



NUOVA M.A.I.P. MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI
PIERALISI
Società per Azioni

Via Don Battistoni, 1 - 60035 JESI - TEL. 0731 2311

Inaugurata il 4 novembre

“Sbriscia”, scuola dell’infanzia



In un clima di serenità e di festa si è svolta il 4 novembre in viale Verdi l'inaugurazione della Scuola dell'Infanzia “Sbriscia”, i cui edifici sono stati rinnovati ed ampliati grazie ad un progetto ideato tre anni fa dal Comune di Jesi. Erano presenti il sindaco Fabiano Belcecchi, il vescovo Mons. Oscar Serfilippi, la nuova dirigente scolastica prof. Rita Bigelli, le insegnanti, i bambini e tutto il personale.

“Un fatto drammatico di tre anni fa, la morte di 27 ragazzini nel crollo della scuola di San Giuliano, ci ha indotti a riflettere sulla necessità di investire per la messa in sicurezza delle strutture educative. — ha dichiarato il sindaco — Spero che per il gennaio 2006 sia ultimata la ristrutturazione del *Negromanti*. Dovremo presto intervenire anche sulla palestra del *Colloidi*, in condizioni molto precarie”.

L'inaugurazione delle coloratissime strutture scolastiche, dotate anche di un ascensore per facilitare l'accesso al terzo piano, è stata allietata dai brani musicali eseguiti dagli allievi della scuola media “Lorenzini” e dai cori degli “Sbriscini”.

fotografato Cristina Franco

Conferma

Il sito di Jesi primo tra i Comuni

Il sito internet del Comune di Jesi è il migliore dei Comuni non capoluogo. Così, la città di Federico si aggiudica l'*Oscar* del web e la rete civica del nostro Comune continua ad essere un modello da imitare. La consegna del premio è avvenuta lo scorso venerdì 4 novembre, alla fiera di Bologna, dove è in corso il Compa, il Salone della comunicazione della pubblica amministrazione. A ritirare l'*Oscar*, l'assessore alla riforma dell'Ente, Antonio Balestra.

Parametri di giudizio previsti dal concorso - promosso da Labitalia in collaborazione con l'Associazione italiana della comunicazione pubblica - i parametri dell'informazione, dei servizi e della facilità di accesso. Della rete civica jesina, la giuria ha apprezzato la ricchezza e la qualità delle informazioni contenute, nonché la molteplice presenza di moduli scaricabili direttamente da casa. (L.R.)

Antenne

Il Comune conferma

“C'è da restare allibiti di fronte alle accuse gratuite dei rappresentanti del Comitato, che denotano tanta superficialità e poca onestà intellettuale”. Sono le forti parole dell'amministrazione comunale; destinatari, i cittadini del Comitato di via Tabano e viale Cavallotti. Il contenzioso? Sempre le nuove antenne di telefonia mobile e il luogo della loro installazione.

Prendiamo atto con soddisfazione - si legge nella nota del Comune - che i rappresentanti del Comitato si siano finalmente accorti che gran parte delle garanzie da loro richieste erano espressamente già state elencate nel regolamento da loro impugnato. Spiace che questo sia avvenuto a distanza di ben sei mesi dall'approvazione del regolamento, deliberato dal Consiglio comunale il 6 maggio scorso: una lettura più attenta e tempestiva avrebbe evitato di ingenerare tanta confusione, un allarmismo assolutamente ingiustificato e un inutile contenzioso giuridico. Verso il quale, comunque, l'amministrazione comunale non ha alcun timore, sicura come è di aver compiuto un rigoroso percorso che contempera le esigenze della telefonia mobile con quelle della piena e totale salute dei cittadini, così come certificato dai massimi organismi sanitari, ambientali e legislativi della regione”.

Attività del Lions Club Jesi

Oncologia: nuove frontiere Brillante relazione del prof. Cascinu



Il prof. Stefano Cascinu, titolare della cattedra di Oncologia all'Università Politecnica di Ancona, è stato ospite del Lions Club di Jesi, il 4 novembre scorso, per trattare il tema: “Le nuove frontiere nella terapia dei tumori”. Il relatore ha introdotto l'argomento, che ha poi considerato “in positivo”, spiegando e documentando come in meno di un secolo gli studi relativi a una malattia solo pochi decenni fa ritenuta ancora incurabile abbiano fatto straordinari progressi.

Una svolta determinante, con la quale si sono svelati nuovi orizzonti di ricerca, sono state le scoperte relative alla costituzione del DNA. Nel 1962 due scienziati, Watson e Crick ottennero il Premio Nobel appunto per gli studi effettuati in questo campo. Precedentemente infatti nulla si conosceva relativamente alla chirurgia molecolare. Vennero conseguentemente introdotti nelle terapie di diversi tipi di tumore dei farmaci nuovi capaci di bloccare il gene, cioè di impedire la moltiplicazione delle cellule malate.

Oggi alcuni dei numerosi tipi di tumore esistenti, specie quelli femminili, sono stati quasi completamente debellati. A parere del relatore tuttavia occorrerà ancora molto lavoro per mettere a punto terapie diverse, a destinazione mirata e personalizzate. “In effetti abbiamo al momento più conoscenze scientifiche di quelle che riusciamo a mettere ordinatamente in pratica”, ha affermato il prof. Cascinu, invitando però, nonostante le ottimistiche previsioni, a non cadere nel sensazionalismo e a non credere che ogni forma di tumore sarà in un imminente futuro

Conosciamo il Fai

Fondo per l'ambiente Italiano

A colloquio con l'avv. Marcello Pentericci
componente Fai provinciale



Domenica 13 novembre si celebra la Giornata del Fai, Fondo per l'Ambiente Italiano. Per saperne di più, abbiamo intervistato l'avv. Marcello Pentericci, membro jesino della delegazione Fai di Ancona.



- Che cosa è il Fai e quali sono le sue attività?

“La sigla Fai indica il Fondo per l'Ambiente Italiano, l'associazione nata nel 1975 in Italia per tutelare e salvaguardare il ricco patrimonio artistico e naturalistico del nostro paese. Recuperare castelli, dimore storiche o monasteri, restaurare affreschi, statue, dipinti e oggetti d'arte, custodire giardini d'epoca, proteggere aree naturali è l'attività della Fondazione Fai che conta sessanta mila aderenti, di cui seicento nelle Marche e cinquanta a Jesi”.

- Come si pone poi il Fai una volta che i beni sono stati recuperati?

“Il Fai nasce sull'esempio del National Trust inglese che, oltre le finalità di restauro ha quelle di gestione da un punto di vista culturale e commerciale delle opere. Anche il Fai si muove in questa

direzione organizzando mostre, attività ricreative e ricettive nei beni che gestisce così che possano rinascere dal punto di vista culturale ed essere autosufficienti dal punto di vista finanziario”.

- Quali sono le manifestazioni più importanti organizzate?

“Le giornate di primavera, organizzate da diversi anni hanno permesso di scoprire e ammirare tanti beni culturali generalmente non visitabili dal pubblico. In tutta Italia sono stati aperti tantissimi luoghi, in particolare a Jesi

Alla “scoperta” del duomo



Per il pomeriggio di sabato prossimo 19 novembre il Fai propone ai suoi aderenti una visita guidata ai “piccoli tesori della Cattedrale” con don Vittorio Magnanelli: appuntamento, in duomo, alle ore 16.

L'apertura e la visita guidata alla chiesa di San Marco ha fatto registrare oltre mille visitatori in due giorni, l'anno scorso; due anni fa invece sono stati tremila i visitatori per Villa Salvati di Pianello Vallesina. C'è voglia di conoscere, da parte dei cittadini, ciò che di bello è loro vicino: su questo il Fai è benemerito offrendo ai cittadini una vasta proposta culturale e ben pubblicizzata”.

- E gli appuntamenti più vicini nella nostra città?

“Il 19 novembre alle ore 16 proporremo la visita guidata a *I piccoli tesori della Cattedrale* con don Vittorio Magnanelli mentre il 14 gennaio la visita alla Biblioteca Planetaria con gli scaffali restaurati del '700: l'invito è per tutti i soci. Il 4 dicembre, invece, al Palazzo della Signoria, si svolgerà l'assemblea generale degli aderenti della Delegazione di Ancona”.

- Per la prossima Giornata di Primavera, quale sarà il programma per Jesi?

“Stiamo preparando due scoperte a Jesi di beni culturali finora sconosciuti, ma sarà una sorpresa. Sarà molto preziosa la collaborazione degli studenti del liceo classico V. Emanuele II che l'anno scorso hanno svolto molto bene il compito di guide, ricevendo lodi e riconoscimenti con diploma”.

Musica Praeentio

Domenica 20 novembre, alle ore 11, nella chiesa di San Giovanni Battista, concerto per il ciclo “Musica Praeentio”. In programma: “Dies Constituta”, omaggio a J.S. Bach, J. Stirling e M. Praetorius, con la partecipazione del coro “Cardinal Petrucci”, direttore all'organo Mariella Martelli.

Cupramontana

Domenica 13 novembre nella chiesa di San Leonardo a Cupramontana con la celebrazione eucaristica delle ore 11,15 inizierà il nuovo anno pastorale sul tema “Bambini: speranza della Chiesa”. Alla Messa sono invitati i parrochiani ed i bambini dei gruppi di catechismo di Cupramontana, Maiolati, Monte Roberto, Castelbellino, Pantiere, San Paolo di Jesi, Pianello Vallesina, e Scisciano. Al termine, ci sarà un momento di festa in piazza con il lancio di palloncini.

Dalla Fondazione “Federico II”

Consegnati numerosi riconoscimenti nel nome dell'imperatore svevo



Le celebrazioni di chiusura dell'810° anniversario della nascita dell'Imperatore svevo si sono aperte il 5 novembre all'auditorium dell'Hotel Federico II di Jesi con il ricordo del maestro Osvaldo Topa, del quale è stata possibile ascoltare la registrazione della preghiera in musica composta per i Cavalieri dell'*Ordine di San Giorgio*, sua ultima opera. I soci della Fondazione “Federico II Hohenstaufen” di Jesi hanno poi seguito una stimolante conferenza sul tema “Anticristo o Messia? Il mito di Federico II”, di cui scriveremo nel prossimo numero.

In chiusura di serata sono stati consegnati numerosi riconoscimenti. Il *Premio Speciale Federico II 2005* è stato vinto dalla tesi svolta dal dott. Mirko Vagnoni presso la Facoltà di lettere dell'Università di Siena sull'argomento “Federico II allo specchio. Analisi iconografica e politico funzionale delle sue raffigurazioni”.

Il *IV Premio Internazionale Federico II 2000-2005* è andato invece all'opera “Federico II, ragione e cultura”, di Maria Teresa Fumagalli Beonio Brocchieri.

Hanno meritato una menzione speciale il volume “Federico II, album di una vita” di Renato Russo e “Bellumvider, la reggia di Federico II a Castelvetrano” di Pasquale Calamia, Mariano La Barbera e Giuseppe Saluzzo.

Cristina Franco

(foto Anna V. Vincenzoni)

A Maiolati Spontini la celebrazione del IV Novembre

Nel ricordo del passato con fiducia nel futuro

Il brigadiere Gubinelli cittadino benemerito

di Beatrice Testadiferro

“Non dimentichiamo il passato ma non rimaniamo ancorati ad esso, guardiamo con fiducia il futuro sperando che non abbia bisogno ancora di vittime o di eroi. Nel nostro Comune sono tre i monumenti ai caduti, a Maiolati, Scisciano e Moie, restaurati recentemente, che ci ricordano i momenti della nostra storia. Dobbiamo adoperarci perché si rafforzi il sentimento di unità nazionale e perché i giovani sappiano pronunciare la parola Patria, associandola alla parola Europa”.

Così il sindaco di Maiolati, Giancarlo Carhini, si è rivolto ai cittadini presenti alle mani-



(foto Sauro Maiolini)

festazioni del 4 novembre che si sono svolte a Moie e a Maiolati, alle quali, nonostante

l'attestato della cittadinanza benemerita conferita dal Consiglio comunale, lo scorso 3 novembre. Nella motivazione il sindaco si è rivolto a Gubinelli sottolineando come il suo servizio svolto per ventisette anni a Moie sia stato caratterizzato da grande dedizione e discrezione, divenuto di esempio per i suoi colleghi e conquistando la stima di tutti i cittadini.



la pioggia insistente, hanno partecipato gli ex combattenti, numerosi cittadini e le bande musicali “L'Esina” e la Filarmonica Spontini. La cerimonia di Moie si è conclusa con la consegna al brigadiere Mario Gubinelli del-

VETRERIA
R.V.B.
VETRERIA
R.B.
S.r.l.
Via Campana, 23
JESI
Tel. 0731 207119
Fax 0731 222435

Agrochimica
giardinaggio e agricoltura

Via Roma, 6 - Località Macine
tel. 0731.813058 - 60032 CASTELPLANIO (AN)



- Settore agricoltura
- Settore vinicolo
- Laboratorio analisi vini
- Giardinaggio
- Macchine e attrezzi
- Impianti di irrigazione

Contrappunti

Ragioni per sperare

di Riccardo Ceccarelli

I cavalli cosacchi non si abbevereranno alle fontane di piazza San Pietro e neanche a quelle limitrofe. E neanche le oceaniche adunate di piazza Venezia si ripeteranno. Eppure in questi sessant'anni della nostra storia siamo vissuti come se tutto ciò dovesse accadere o rinnovarsi. L'anticomunismo ha alimentato l'azione della politica da una parte (anche se poi trasversalmente ci si accordava) e l'antifascismo quella della parte avversa. Altri valori coagulanti non se ne sono visti all'orizzonte.

Proposte o valori indubbiamente positivi anche se detti in negativo, "anti" appunto. Essi rimangono ancora, detti più o meno apertamente, ma sono là a dirimere coalizioni, ad etichettare il discorso politico, ad evocare anni bui della storia nazionale ed internazionale, a far ritornare fantasmi del passato, ad entusiasmare qualche giovane che di tutto questo non ha conosciuto alcunché o lo ha conosciuto con filtri ideologici, con oggetti da museo o da bagaglio folcloristico.

In tutti questi ultimi decenni l'aspetto formalmente negativo non ha favorito di certo l'elaborazione di un valore positivo quale proposta politica attorno alla quale redigere un programma da dibattere e su quale confrontarsi con le relative scelte concrete ed operative.

Due tuttavia sembrano essere stati i punti di riferimento o ideali di questi anni: l'Europa ed il riformismo. Essi hanno attraversato decenni, politici, partiti, pensatori, uomini di stato e di governo. Dagli ideali europei di Altiero Spinelli, Alcide De Gasperi, Konrad Adenauer e Robert Schuman alle attuali iperburocrazie europee che mantengono in vita se stesse e un'Europa verso la quale gli stessi cittadini europei manifestano il proprio crescente scetticismo, facendo dire allo storico francese Max Gallo: "Nessuno crede più all'Europa, i cittadini tornano a credere alle nazioni" (Corriere della Sera, 1 novembre).

Il riformismo poi. Decenni e decenni di parole. Tutti dicono di essere riformisti sia di matrice socialista che pragmatico-liberale. A destra e a sinistra e pure al centro. Ogni partito lo proclama, e ciascuno è più riformista dell'altro. E a nessuno si può dare completamente torto. Perché non solo lo dicono, ma provano anche a pensarle e a farle le riforme e a coniarle con il presente, ma ce ne fosse una almeno che fosse condivisa, magari solo in parte. No, la mia è migliore della tua, anzi al momento opportuno la cambierò totalmente. Siamo alla riforma della riforma. Mi auguro che non sia questo il conclamato riformismo dei riformisti.

Ben vengano comunque le riforme delle riforme se fossero un bene per tutti i cittadini e non un paravento o una barriera di fumo per nascondere posizioni inconciliabili o quanto meno interrogazioni approfondite su fallimenti storici dei quali molti sono figli e nipoti. Nel calderone riformista c'è di tutto, dall'adeguamento alla modernità con il liberalismo più o meno sfrenato, alla nuova deriva laicista, dall'ascolto dei senza volto alle proposte che la storia ha già giudicato, ad un incontro quasi impossibile tra posizioni opposte.

È vero che in politica tutto è possibile, si trovi comunque un fondamento, una ragione, un senso, un valore che superi la quotidiana polemica o il contingente interesse di partito per la spartizione del potere. Qualcuno incomincia a parlare di "virtù". Non per uno stato etico ovviamente, ma come vissuto e substrato di chi vuole mettersi al servizio della gente. A dirlo sono in tanti, ma a praticarlo come "virtù" molti, molti di meno. Lo si vede in concreto e anche in prospettiva futura. Se è così c'è poco da sperare.

Eppure l'unico discorso è quello della speranza e del dare fondamento e ragioni condivise a questa speranza. Credo che sia questo il desiderio di tanta gente. Inespreso ma vero. E politici "virtuosi" dovrebbero intercettarlo.

Maiolati Spontini

"Fratricelli" ed eresie nel tardo medioevo

Nuove ricerche e studi presentati al convegno di sabato scorso

di Marco Palmolella

Maiolati si è riappropriato di una pagina straordinariamente importante della sua storia; infatti, sabato scorso, 5 novembre, ha dedicato una giornata di studio alle vicende dei "Fratricelli" che, tra la seconda metà del XIV secolo e la prima metà di quello successivo, hanno caratterizzato la vita sociale e religiosa di Maiolati, Poggio Cupro, Massaccio, Mergo altri centri marchigiani.

I lavori sono stati aperti dal presidente della Provincia, Enzo Giancarli, che ha partecipato al convegno con una propria rela-

Carpegna Falconieri, docente di Storia medievale alla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Urbino, ha prima presentato una complessa panoramica sullo Stato Pontificio, ed in particolare l'ambiente sociale e politico tra XIV e XV secolo, successivamente ha trattato delle testimonianze che si ricavano dai rapporti dei vari dicasteri romani.

Il prof. Umberto Longo, docente presso l'Università di Sassari, ha sviluppato la sua relazione illustrando l'eresia del tre-quattrocento e l'attesa dei tempi nuovi, prendendo spunto da



Il tavolo dei relatori: da sinistra, il sindaco di Maiolati Giancarlo Carhini, il presidente della Provincia Enzo Giancarli, i professori Tommaso di Carpegna Falconieri, Réginald Grégoire, Umberto Longo, Roberto Lambertini e Giuseppe Avarucci. (foto Candolfi)

zione sui ricchissimi ed ottimi rapporti tra la storia francescana e le Marche. Il sindaco di Maiolati, Giancarlo Carhini, soddisfatto dalla folta e qualificata platea, ha ringraziato in particolare gli allievi dell'Istituto Tecnico per le Attività Sociali "Galileo" di Jesi e ha salutato il sindaco di Montepulciano, Bruno Menzietti, con cui si condivide l'interesse e la valorizzazione della figura di San Giacomo della Marca.

Padre Ferdinando Campana, ministro provinciale dei Frati Minori, oltre a presentare il prezioso calice in onice, usato da San Giacomo della Marca a Maiolati nella sua predicazione contro i "Fratricelli" e strumento del noto "miracolo del serpente", ha guidato la rappresentanza francescana che annoverava autorevoli studiosi, tra i quali Padre Bernardino Pulcinelli, direttore della ricchissima Biblioteca Francescana di Falconara.

Padre Réginald Grégoire, coordinatore scientifico del convegno, ha letto il messaggio del Magnifico Rettore dell'Università di Urbino, Giovanni Bogliolo, che, tra l'altro, aveva già concesso il patrocinio dell'Ateneo urbinato. Il prof. Grégoire, oltre a presentare i relatori, ha ringraziato il presidente della Provincia, Giancarli, che, nonostante una fittissima agenda, ha portato il suo contributo al Convegno partecipando attivamente ai lavori. Tommaso di

La cucina italiana

Omaggio alla cicerchia

Mercoledì 16 novembre, nella Scuola de "La Cucina Italiana" di Milano, si terrà la cena a tema dedicata alla cicerchia, un prodotto tipico dell'entroterra marchigiano. L'occasione sarà propizia anche per la presentazione del Distretto Rurale di Qualità "Colli Esini". Nel corso della cena a tema saranno serviti piatti tipici del territorio del distretto a base di cicerchia, legume tipico delle nostre colline.

Cos'è la cicerchia? Leguminosa a granella, la sua origine è molto antica e proviene dal Medio Oriente; i greci la chiamavano lathiros, per i romani era cicerula. In Italia sono diffuse una ventina di specie, coltivate nel centro e sud.

A Serra de' Conti un gruppo di giovani agricoltori hanno fondato la Cooperativa La Bona Usanza, per salvare questo legume povero che rischia l'estinzione. La varietà è particolare, minuta e spigolosa, con colorazioni che vanno dal grigio al marrone maculato. Non ha bisogno di ammollo e cottura prolungata, la buccia non è coriacea, né amara. Viene commercializzata in sacchetti da mezzo chilo, guarniti con foglie di alloro e pepe nero per garantire la migliore conservazione.

Ogni anno, a fine novembre, la Festa della Cicerchia di Serra de' Conti propone agli appassionati di gastronomia questa felice riscoperta.



Seminario di studio

Sui disturbi specifici dell'apprendimento scolastico

fotoservizio Cristina Franco

Ha colmato una lacuna di molti insegnanti e genitori il seminario di studio svoltosi il 4 novembre nella sede della Seconda Circoscrizione di Jesi. L'argomento trattato, l'"Attualità della ricerca scientifica e le nuove acquisizioni nei percorsi di diagnosi e recupero della dislessia e dei disturbi specifici dell'apprendimento scolastico", è stato spiegato con chiarezza da esperti del settore, introdotti ad inizio di serata dalla dott.ssa Rosa Meloni, dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo "Carlo Urbani" Jesi - Santa Maria Nuova.

Il bambino dislessico si riconosce da errori caratteristici

compiuti nella lettura e nella scrittura, come l'inversione di numeri e lettere o la sostituzione di alcuni segni alfabetici con altri. Talora il dislessico non riesce ad imparare le tabelline ed informazioni in sequenza come le lettere dell'alfabeto, i giorni della settimana e i mesi dell'anno. Può anche confondere i rapporti spazio-temporali, ad esempio la destra con la sinistra, ieri con domani.

A volte il dislessico non è in grado di compiere semplici azioni come allacciarsi le scarpe, ha difficoltà nel calcolo e scarsa capacità di attenzione e concentrazione. I compiti scritti gli richiedono un notevole dispendio di tempo e gli risulta complesso copiare dalla lavagna o annotare informazioni orali. Di conseguenza insorgono in lui problemi psicologici e gli viene a mancare l'autostima.

La neurologa Cinzia Calzolari ha relazionato per prima, facendo notare che "...la dislessia evolutiva, congenita alla nascita, si differenzia da quella acquisita in età adulta per lesioni cerebrali. Il primo tipo di dislessia si evidenzia in età scolastica e dura per tutta la vita. Ne è colpito il 5 per cento dei bambini italiani e francesi, percentuale inferiore rispetto ai paesi di lingua anglosassone e superiore a quella dei paesi asiatici. L'ipotesi più accreditata sostiene che la causa del disturbo sia neurobiologica. Si è infatti osservata un'alterazione del cromosoma 15 e della massa cerebrale, in cui risulta una scarsa attivazione delle aree posteriori ed una maggiore attivazione delle aree anteriori e dell'emisfero destro".

In seguito il dott. Mauro Mario Coppa, presidente della sede di Ancona della Associazione Italiana Dislessia, ha annunciato che l'incontro sarà ripetuto il 9 dicembre al liceo scientifico Galilei della città d'orica. "La nostra sezione, ospitata presso la scuola media "G. Marconi", è aperta dalle ore 17 alle 19 ogni primo giovedì del mese a tutti coloro che volessero approfondire il problema, far conoscere la propria esperienza e ricevere consigli educativi. - ha dichiarato il dott. Coppa - Fondamentale è la diagnosi precoce, da effettuare rivolgendosi ad uno specialista, come un neuropsichiatra o uno psicologo.

"Fra le nostre attività figura l'iniziativa Nati per leggere, che promuove l'ascolto della lettura con bambini dai 6 mesi ai 5 anni. I migliori risultati per la cura si ottengono con bambini di età compresa fra i cinque e gli otto anni, e l'attività di recupero è possibile fino alla terza media. Con 5-6 ore al mese di esercizi mirati si raggiunge un risultato che è doppio rispetto a quello raggiunto per evoluzione naturale senza trattamento specifico".

La dott.ssa Monica Gasperat, pedagoga e insegnante di sostegno, ha concluso il seminario dando delle indicazioni sull'uso dell'informatica per il recupero delle difficoltà di apprendimento a scuola. "Il computer spesso non viene accettato dagli alunni dislessici perché stigmatizza - ha esordito la relatrice - In realtà esso può aiutare veramente. Oltre ad una vasta gamma di accattivanti software educativi".

Le sigaraie e la manifattura



Chiaravalle ricorda i 250 anni della manifattura tabacchi, un'attività che ha inciso notevolmente nell'economia del territorio: la ricchezza che ne è derivata e il ruolo delle donne nel mercato del lavoro nelle vesti di sigaraie. Sabato 5 novembre il teatro Comunale ha ospitato un convegno sul tema: "Il tabacco, la manifattura all'origine dello sviluppo socio-culturale della donna nella Vallesina nel primo Novecento". Per l'occasione è stata anche allestita una mostra fotografica: immagini d'epoca raccolte da Fabio Medici e raccontate da Giancarlo Torresani che documentano l'attività delle sigaraie e dello stabilimento.

Per la festa di Santa Cecilia



Anche quest'anno, l'associazione musicale "Regina della Pace" coglie l'occasione della ricorrenza di Santa Cecilia per proporsi alla cittadinanza nella doppia veste di esecutore ed organizzatore di un evento musicale. L'appuntamento è per il 26 novembre (ore 19,15) nella chiesa di San Giovanni Battista.

"A condividere con noi questo importante momento di festa, di preghiera, di musica e di cultura - dice Sedulio Brazzini, presidente dell'associazione Regina della Pace - ci sarà il St. John Singers Spirituals-Gospel Choir, un gruppo di canto di Maniana (Roma) formatosi nel 1991 in seno all'Associazione culturale Il Cantiere dell'Arte. Questo gruppo ha effettuato oltre duecento concerti in Italia e all'estero, ottenendo consensi di pubblico e di critica; ha collaborato con importanti organismi quali l'Onu, la Fao, Unicef, Unesco, Amnesty International, Medici senza frontiere, enti locali, istituzioni musicali."

Diretto da Alessandra Paffi e Angelo Morelli (con accompagnamento al piano di Pier Michele Bertaia), il gruppo, a Jesi, eseguirà canti spirituals e gospel, e, in anteprima nazionale, la "Preghiera della pace": testo di Giovanni Paolo II, musica di Stelvio Cipriani.

Sotto la direzione di Diego Pucci, il coro Regina della Pace proporrà una carrellata di brani religiosi e profani di autori antichi.

ELETTROCENTRO

ILLUMINOTECNICA
LAMPADARI - LAMPADINE DELLE MIGLIORI MARCHE
consegna e installazione a domicilio

IMPIANTI E FORNITURE ELETTRICHE

P.zza Indipendenza, 2 - 60035 Jesi (AN) - Tel. 0731/57613

FOCARELLI
OTTICA

Dal 1955

Corso Matteotti, 40 60035 Jesi (An)
Tel. e Fax 0731.207195

CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA S.p.A.

DAL 1845 PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO

Jesi per via

di Paolo Marcozzi



Ghislieri Alessandro (Via, da Via Ancona a Via della Figuetta) (1774-1862) Balì dell'Ordine di Malta, appartenente all'antichissima ed illustre famiglia bolognese dei Marchesi Ghislieri, stanziatosi a Jesi fin dal secolo XII e rimasta sempre una delle più prestigiose famiglie cittadine. Fu gonfaloniere della città di Jesi per oltre un trentennio, nei difficili anni che portarono all'unità d'Italia, dal 1832 al 1862. Nel 1859 si dimostrò favorevole all'idea dell'unità d'Italia rifiutandosi di mandare al governo pontificio un voto di devozione

per Jesi (come invece aveva fatto il marchese Del Monte di Ancona). Nel 1844 fu il primo presidente della neonata Cassa di Risparmio di Jesi. A lui si deve l'istituzione a Jesi del mercato dei bozzoli da seta.

Ghislieri Angelo (Piazza, da Via Pergolesi a Via Pergolesi) Dottore in legge, fu podestà di Foligno nel 1452, gonfaloniere di Jesi nel 1455, anno in cui ottenne per sé e per i suoi discendenti il titolo di conte palatino. Fu poi podestà di Firenze, Ascoli Piceno, Foligno, Fermo, Norcia, San Severino, Siena, Lucca, Perugia e Recanati. Nel 1482 fu senatore a Roma, dove morì l'anno dopo.

Moie

Parlando di... Vino

Gli appuntamenti presso l'Osteria delle Delizie

Sono già cinque gli appuntamenti svoltisi presso l'Osteria delle Delizie a Moje "Parlando di...Vino" e ne sono in programma altri quattro, ogni mercoledì alle ore 21,30, fino a metà dicembre. L'iniziativa è stata presa per avvicinarsi al mondo del vino cercando di conoscerne contenuti, segreti, curiosità ed identità. Insomma si tratta di "capire il vino" in tutti i suoi aspetti, per valorizzarlo, gustarlo e farne non mezzo di alienazione ma di incontro con le persone e con la storia di un territorio.

Ha guidato e guida gli incontri il sommelier Sauro Boria che approfondisce di volta in volta la conoscenza di ogni singolo vino, aiutando l'esame visivo, olfattivo e gustativo del vino stesso cercandone in pari tempo di suggerire gli abbinamenti gastronomici migliori. Una guida al saper bere, educando alla moderazione e a cogliere in ciascun vino le caratteristiche specifiche.

Un percorso conoscitivo sul prodotto ma anche sulla sua storia, sul territorio di produzione, sul suo utilizzo lungo i secoli, su quanto il vino ha

saputo suggerire a scrittori o poeti, sulla passione che in ogni epoca i vignaioli hanno saputo mettere nella coltivazione della vite che insieme a quella del grano e dell'olivo costituisce uno degli aspetti fondamentali della civiltà mediterranea.

Questi ultimi temi li ha trattati e li tratta il dr. Riccardo Ceccarelli che ha dedicato alla conoscenza del nostro territorio, ormai da anni, diverse ricerche. Attraverso il vino alla scoperta del nostro paesaggio, della nostra storia, della nostra terra, sapendo "gustarla" per ritrovarla e spesso per ritrovarla in essa la nostra più autentica immagine.

All'iniziativa hanno partecipato e partecipano soprattutto giovani che desiderano cogliere in pienezza il "gusto" di queste terre e saperne gioire. Il titolare de L'Osteria delle Delizie, Emanuele Benedetti, giovane convinto e motivato, con questa iniziativa ha voluto creare un'occasione di incontro per meglio assaporare, all'insegna del vino, lo stare insieme e tutto quel fascino che il vino stesso evoca e suggerisce.

Incontri sulla salute

Scuola e famiglia

In base alla positiva esperienza maturata lo scorso anno nell'ambito del progetto "Scuola e Famiglia", che ha visto soddisfatti i genitori che l'hanno sperimentata, l'Istituto Comprensivo "Jesi Centro" ha programmato un ciclo di incontri con esperti autorevoli che operano nell'ambito socio-sanitario.

"In particolare - precisa il dirigente scolastico prof. Mirella Mazzarini - in continuità con i bisogni e le problematiche emerse nel corso dell'incontro del 22 aprile scorso, con il dott. Walter Piva sul tema *Il veleno e la Fame - Dagli eccessi alimentari, all'obesità, al diabete*, si è ritenuto opportuno conoscere le patologie più diffuse correlate all'obesità per prevenirle". Da qui, la relazione del 10 novembre dello stesso il dott. Piva, nella scuola Amedeo di Savoia sul tema "Il diabete Mellito oggi: dalla diagnosi alla prevenzione".

Il diabete rappresenta la patologia direttamente subordinata all'obesità nel momento in cui ci sono predisposizioni familiari e stili di vita inadeguati.

Associazione C. Urbani

Novembre solidale

In concomitanza con il lancio del concorso "Ho fatto dei miei sogni la mia vita ed il mio lavoro" - di cui abbiamo scritto nel numero scorso - l'Associazione Italiana Carlo Urbani (Aicu) ha ideato la campagna di Fund Rising "Novembre Solidale Aicu".

Grazie all'intervento degli operatori di telefonia mobile Tim, Wind, H3g e telefonia fissa Telecom Italia che devolveranno il denaro raccolto all'Associazione Italiana Carlo Urbani, l'utente abbonato potrà inviare, fino al 30 di questo mese, un sms solidale* al numero 48583. La donazione sarà di un euro con il quale potranno essere acquistate dieci dosi necessarie per curare dieci bambini affetti dalla schistosomiasi.



(foto Andrea Cherubini)

A San Massimiliano Kolbe

Imparare con l'italiano ad essere cittadini del mondo Scuola per extracomunitari

di Giorgia Barboni

Un corso di italiano a tutti gli effetti. Con libri di testo, esercizi in classe di conversazione e scrittura: compie cinque anni l'iniziativa portata avanti da Sergio Fantini e da altri volontari che due volte a settimana insegnano la lingua del Bel Paese agli extracomunitari adulti.

- Quante persone frequentano normalmente il corso?

"C'è stato un aumento continuo dall'inizio ad oggi: dai nove iscritti che parteciparono al primo corso siamo passati ai novantuno del 2005; ci sono polacche, rumene, ucraine, ma anche brasiliani e nigeriani, di età diverse ed anche con un livello di istruzione che varia da soggetto a soggetto".

- E come avete diffuso la notizia dell'organizzazione di un corso di italiano rivolto ad extracomunitari?

"Abbiamo creato dei volantini che sono stati distribuiti alla Caritas o nei luoghi frequentati solitamente da extracomunitari. La qualità e la gratuità del corso hanno poi fatto sì che la voce si diffondesse rapidamente nel corso degli anni tra gli stranieri che vivono, per periodi più o meno lunghi, nella città di Jesi e nelle zone circostanti".

- Classi eterogenee di persone di Paesi completamente diversi ed a volte ai lati opposti del globo terrestre: come avete affrontato queste difficoltà?

"Devo premettere che prima di iniziare il corso ogni iscritto viene assegnato ad una classe a seconda della sua conoscenza bassa, medio-alta o alta dell'italiano. Si seguono poi programmi diversi per ogni livello: Ambretta Proccichiani segue i principianti, partendo dall'alfabeto, io seguo il livello intermedio mentre Silvana Esposito insegna a chi già sa qualcosa della nostra lingua".

- E quali sono i contenuti dell'insegnamento?

"Grammatica italiana e conversazione sono la base; vi affianchiamo poi nozioni civiche, storico-culturali del nostro Paese e della nostra città: come funziona il sistema scolastico, quello sanitario, come ci si è soliti comportare in Italia in alcune situazioni-tipo. Compito del corso non è solo l'apprendimento dell'italiano, ma, e soprattutto, un miglior inserimento nella nostra città e nella società,

di persone che spesso, proprio a causa della mancanza di comunicazione, vengono isolate ed emarginate".

- Sono previsti durante il corso dei momenti da trascorrere insieme?

"Certo, fanno parte dell'inserimento su cui puntiamo: questo corso è una delle tante attività che ruotano intorno all'Oratorio della parrocchia di San Massimiliano Kolbe. A Natale ci riuniamo nei locali che il parroco, don Gianfranco Rossetti, mette a disposizione per queste iniziative, e avviene un momento di scambio di auguri: l'anno scorso noi insegnanti abbiamo consegnato a tutti i frequentati un piccolo pensiero. Si tratta forse della cosa più difficile da far propria: l'idea di sentirsi accettati, di sentirsi parte integrante di una realtà che li vede protagonisti e non soltanto piccole comparse".

A proposito di sprechi

Basta la salute?

Sono due storie parallele. Le riferisco perché possono interessare tutti, specialmente in tempi di vacche magre quali sono quelli che diciamo di vivere oggi. Ecco di che cosa si tratta.

Un'amica e un parente, dei quali potrei fare il nome, purtroppo perdono un familiare. L'una e l'altro si trovano in casa cassetti pieni di medicinali che entrambi i defunti usavano, soffrendo da tempo di gravi malattie. Si tratta di medicinali anche molto costosi, a lunga o lunghissima scadenza. Non sapendo cosa farne, raccolgono il tutto, poi si rivolgono a due diverse farmacie. La richiesta è la stessa: domandano se possono ritirarli, trovare il modo di smaltirli, regalarli magari a qualche medico che ne faccia buon uso. Niente da fare: in farmacia si raccolgono solo medicinali scaduti.

Si recano allora alla Caritas, dove un dottore effettivamente li accetta. Con riserva, però, perché quelli che occorrono sono soprattutto farmaci generici. Anche alle missioni questi sono particolarmente necessari. Si possono comunque depositare. Chissà, un giorno o l'altro forse potrebbe capitare che una scatola serva a qualcuno. Ma sarà difficile. Intanto passano i mesi e la lunga o lunghissima scadenza si fa sempre più breve. Immaginate voi la conclusione.

E dire che si parla tanto di sprechi, che dappertutto si piange miseria. Come definire fatti di questa natura? Che sono poi solo un piccolissimo esempio; perché altrettanto, forse molto peggio, avviene non solo nelle case, dove per altro spesso si stipano "per precauzione" pile di medicinali magari poi dimenticati, ma anche negli ospedali, negli ambulatori, nelle cliniche.

Il decesso di un malato è inoltre soltanto una delle situazioni addotte a giustificazione di un'inutile dispersione di farmaci. A volte una medicina viene sostituita da un'altra nuova appena apparsa sul mercato, più efficace, più aggiornata o meglio pubblicizzata; o può accadere pure che, avendo il paziente cambiato medico, anche la diagnosi non è più la stessa e la cura di conseguenza. Al concreto dunque sono fior di soldoni buttati al vento; del malato, della famiglia del malato e della sanità pubblica: come dire di tutti.

Augusta Franco Cardinali

Il "Ferrini" ricorda i soci defunti

Come è ormai tradizione, nel mese di novembre il Circolo "Ferrini" ricorda i soci defunti. Quest'anno il ricordo va, in particolare, al fondatore del Circolo, Antonio Mancina, deceduto cinque anni fa, ed insieme a coloro che sono deceduti quest'anno: Rossana Benigni, Maria Spinaci in Pantò e Walter Angelozzi. L'assistente mons. Anselmo Rossetti celebrerà una S.Messa in cattedrale mercoledì 16 novembre alle ore 18.

In uscita i suoi nuovi racconti

Omar Frezzi scrittore dei bambini



Omar Frezzi, ventisei anni, jesino, scrittore dei bambini, ha all'attivo una favola "La Formica" già pubblicata nel periodo estivo e inserita nel volume della collana "I Racconti al sole" allegata a sussidiari ed esercizi per le vacanze.

In questi giorni, di Omar, sono in uscita nelle cartolerie, edicole e librerie d'Italia nuovi e colorati racconti: "La Lumaca da corsa", "Gelsomino" e "Piccino, il gatto di Babbo Natale". Ogni storia, che fa parte della collana "L'Acchiappasogni" di narrativa per le scuole primarie e dell'infanzia, è accompagnata da illustrazioni di Sandra Bersanetti e da attività didattiche per verificare la comprensione del testo e sviluppare l'attività manuale.

"Ho già pubblicato un libro di racconti brevi "Non ti conosco più" e "1933" - dice Omar - ma il settore della narrativa per l'infanzia è davvero un'esperienza nuova per me. Le mie favole nascono dall'attenta osservazione di ciò che mi circonda".

La favola "Piccino, il gatto di Babbo Natale" sarà inoltre inserita assieme ad altre otto in un apposito volume "Storie sotto la neve" edito a dicembre in concomitanza col periodo natalizio.



ARISTON



FAZI BATAGLIA

Castelplanio - 60032 (An) - Via Roma, 117 - Tel. 0731 / 813444 r.a. - Fax 814149

Ditta PIRANI GIUSEPPE

di Pirani Paolo & Oradei Nicolina s.n.c.

COMBUSTIBILI SOLIDI E LIQUIDI ELETTRDOMESTICI - TVC

JESI - Via Setificio, 16/bis - tel. 0731/209090

MARMI GRANITI
MARMETTONI



L'ARTE DI RESISTERE NEL TEMPO

www.mattoli.it



Delegazione ASSONAUTICA



AUTOSCUOLE
CORINALDESI s.r.l.

Delegazione AUTOMOBIL CLUB d'ITALIA

Autoscuole - Scuola Nautica - Corsi di recupero punti per patenti - Corsi di Formazione Professionale CAP - per merci pericolose A.D.R. - per Autotrasportatori - Studi di consulenza Automobilistica e Nautica

Jesi - Via Mura Occidentali, 31 - Tel. 0731.209147 r.a. - Fax 0731.212487

Jesi - Via Gallodoro, 65 - Tel. 0731.200809 - Fax 0731.226215

Jesi - Via Gallodoro, 65 - Tel. 0731.200809 (Sede Consorzio Cons. A.C.)

Jesi - Via Marx - Zipa - Tel. e Fax 0731.211481 (Uff. oper. collaudi)

Altre sedi: Falconara M.ma (Corinaldesi - Adriatica - Falconarese) - Ostra - Marina di Montemarcano - Marzocca di Senigallia

I burattini raccontano Andersen

Al teatro studio

Domenica 6 novembre è andato in scena al teatro-studio San Floriano lo spettacolo di Ca' Luogo D'Arte "La Principessa sul pisello", nell'ambito dell'iniziativa "Otello Sarzi. Maestro burattinaio del '900". Tra le fiabe più corte di Andersen, forse una fra le più brevi in assoluto, la "Principessa sul pisello" non comprende nel suo intreccio maghi, draghi volanti o fiori parlanti, personaggi che da sempre affascinano i bambini, piuttosto per una strana casualità compare nella lista di quelle favole conosciute perché "si sanno a memoria".

I burattini di domenica si sono concentrati proprio su quest'ultimo aspetto, ed hanno fatto rivivere al pubblico questa fiaba mai dimenticata ma mai conosciuta fino in fondo facendo fantasticare sul suo contenuto: hanno mantenuto la struttura originale arricchendola però di elementi divertenti e - aggiungerei - un po' goldoniani: una serva molto curiosa, un consigliere servile e donnaiolo, due guardie alquanto assonnate...

Otello Sarzi, cui la rassegna di spettacoli con burattini è dedicata, fu il più grande maestro burattinaio del secolo scorso. Nato a Vigasio (Verona), e figlio d'arte di una famiglia di burattinai, fin da bambino ha costruito egli stesso quelle fantastiche creature che poi nel tempo, tradotte in spettacoli, ha portato in tutto il mondo: dal suo lavoro, va ricordato, sono nate le più importanti compagnie di teatro di figura italiano. Anche il Teatro Pirata annovera tra i suoi fondatori attori e burattinai formati alla scuola del maestro nei ormai lontani anni '80.

(foto A. Cherubini)

Giorgia Barboni



La sagra dei vini novelli



Vini novelli marchiani in gara sabato 6 novembre al ristorante "Rusticanaella". Le 141 persone presenti hanno assegnato il titolo di "re dei novelli 2005" ad "Ottavino", Rosso Piceno delle Cantine Moncaro di Montecarotto. Alla manifestazione, organizzata dai fratelli Silveri, erano intervenuti, fra gli altri, il consigliere regionale Raffaele Bucciarelli, l'assessore comunale Michele Frezzotti e il presidente degli enologi marchigiani Alberto Mazzoni. Nella foto, da sinistra: Doriano Marchetti (presidente delle Terre Cortesi Moncaro), Nicola Silveri, Federica Frezzotti (madrina della gara), Bucciarelli, Frezzotti e Mazzoni. (foto Anna V. Vincenzoni)

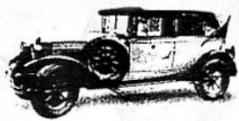
Grazie Italia Nostra, grazie Ubaldi



Anche il piccolo Filippo Sabbatini, l'americano di cinque mesi, dal lontano Michigan (Usa) può ammirare - grazie alla pubblicazione di "Italia Nostra" e alle immagini del fotografo Ubaldi - la patria dei suoi genitori, che potranno rivedere insieme a Natale.

DAL 1934

AUTO
TAPPEZZERIA



Enrico Frattesi

Via Sardegna, 3 - JESI - Tel. 0731 200325

Sadam

Zuccherifici

UNA SOCIETA' DEL GRUPPO
INDUSTRIALE MACCAFERRI

STABILIMENTI DI:

JESI (AN)
FERMO (AP)
CELANO (AQ)
CASTIGLION FIORENTINO (AR)
VILLASOR (CA)



Volley

Monte Schiavo Banca Marche sempre in testa

Il campionato si ferma fino al 27 novembre

di Giuseppe Papadia

È salito a cinque il numero di vittorie consecutive della Monte Schiavo Banca Marche. Domenica scorsa in casa della campionesse d'Italia del Perugia è finita 3-2 per le jesine (parziali: 25-16, 23-25, 25-23, 18-25, 15-13) che con i due punti conquistati mantengono la testa della classifica assieme al Bergamo. Protagoniste del successo in terra umbra, che mancava dall'aprile del 2004, Elisa Togut (nella foto) autrice di ben 31 punti ed Isabella Zilio, impeccabile in ricezione.

Mercoledì 2 novembre le jesine avevano debuttato in Coppa Italia con una sofferta vittoria sul campo di Padova, battuto per 3-1 nell'andata degli ottavi. Nel ritorno, in programma mercoledì 7 dicembre a Jesi, alle rossoblù basterà vincere due set per guadagnare il passaggio del turno.

La classifica dopo la quinta giornata: Monte Schiavo Banca Marche Jesi e Bergamo 14 punti, Perugia 13, Novara 11, Pesaro e Chieri 9, Vicenza e Padova 8, Forlì 3, Tortoli 1, Arzano e

Santeramo 0 punti.

Il campionato ora si ferma per la concomitanza con la Women Gran Champions Cup, che dal 15 al 20 novembre radunerà in Giappone le nazionali vincitrici dei vari tornei continentali:



Polonia (Europa), Cina (Asia), Stati Uniti Nord America (America), Brasile (Sud America), Corea (wild-card) e le nipponiche, quale paese ospitante.

Nessuna giocatrice della Monte Schiavo è stata convocata, dunque per le "prilline" la sosta sarà utile per recuperare le energie.

Alla ripresa del campionato, il 27 novembre, Ritschelova e compagne ospiteranno al PalaTriccoli il Novara.

(foto Candolfi)

Basket



Sicc Bpa: oggi al Palatriccoli c'è la matricola Caserta

Dopo la bruciante sconfitta nel derby tutti i tifosi chiedevano alla Sicc Bpa un pronto riscatto, che purtroppo non c'è stato. Domenica scorsa a Faenza, i gialloverdi hanno dovuto incassare una nuova sconfitta ad opera dell'Imola (86-73).

"Abbiamo fatto molto bene nella prima parte di gara - ha detto a fine partita coach Banchi - riuscendo a tenere bene un'Imola motivata e in ottimo stato di forma, siamo riusciti a fare il nostro gioco mettendo i nostri tiratori sempre in condizione di prendere buoni tiri e siamo anche andati al riposo sul +6. Poi Imola ha iniziato a trovare più continuità, McKie ha iniziato a farsi sentire e contemporaneamente noi siamo calati".

A Faenza ha fatto il suo debutto in gialloverdi il nuovo acquisto Tony Dorsey. "È un elemento valido - ha spiegato Banchi - ci darà sicuramente un grosso aiuto specie in questo momento

non facile con Weathers e Mortellaro fuori per infortunio".

La classifica dopo il sesto turno: Ferrara 10 punti, Imola, Caserta, Fabriano e Scafati 8, Rimini, Pavia, Novara, Montegrano, Sicc Bpa Jesi, Rieti, Casale Monferrato e Montecatini 6, Castelletto Ticino, Sassari e Trapani 2 punti.

Oggi, domenica 13 novembre, i gialloverdi ospitano al PalaTriccoli la matricola Caserta (ore 18.15) che negli anni ottanta lottava per lo scudetto con Milano. Al servizio del tecnico Marcelletti c'è una rosa con giocatori esperti come Bencaster e Clack ma per raggiungere i playoff servono soprattutto i punti dello statunitense Colson.

In panchina anche un ex jesino, l'italo-americano Sola che nell'anno della promozione in serie A non giocò mai a causa di problemi burocratici.

Gip

(foto Giaccaglini)

Centro Sportivo Italiano

Campagna di formazione popolare Dare un senso allo sport per tutti

Sono iniziati il 13 ottobre i corsi di formazione per dirigenti di società sportive e coordinatori di oratorio, i corsi per allenatori di calcio a 5 e i corsi per arbitri di calcio a 5 e pallavolo. Gli iscritti ai corsi, 57 nel complesso, provengono dalle diocesi di Ancona, Fabriano, Jesi e Senigallia.

Cos'è la Campagna di formazione popolare? È un'opportunità per le società sportive, i circoli culturali sportivi in parrocchia e gli oratori, le squadre, per crescere, qualificarsi, migliorare nel proprio servizio sportivo-educativo e divenire scuole di umanità e di partecipazione. La campagna si propone di dare la possibilità, al

maggior numero possibile di persone, di acquisire conoscenze e competenze secondo i diversi settori e di approfondire una motivazione umanamente, culturalmente, associativamente e cristianamente significativa, così da produrre prassi educative comuni e condivise.

Le lezioni dei corsi sono tenute in modo itinerante nelle quattro diocesi. Nel prossimo week-end dirigenti, allenatori e arbitri partecipanti ai vari corsi si ritroveranno al seminario vescovile di Senigallia ed il 15 dicembre si terranno, a Jesi, i colloqui conclusivi dell'iniziativa che sarà riproposta all'inizio del 2006.

Calcio

Tris leoncello e stop del Real

Oggi a Moie il Caldarola, Jesina a Fossombrone

Sul campo di casa, il Carotti, la Jesina bussa tre volte contro la Monturanese (3-0) e placa le polemiche; il Real Vallesina a Chiaravalle impone il pareggio alla capolista (1-1) e ... tutti contenti.

Jesina

Le logomachie, rafforzate da qualche sassata insulsa, davano alla partita contro Monturano una carica di tensioni, pericolose anche per un risultato accettabile. Difatti quasi tutto il primo tempo metteva in evidenza una contrazione che impediva scioltezza atletica e lucidità di riflessi. C'era nell'aria tutto il peso di parole e gesti da smentire! Ed in più lo sciopero del tifo ultras, proclamato da un volantino.

La dirigenza ha provveduto ad inserire due debuttanti, Castorina e Della Rocca, e le attenzioni del pubblico si orientano ad essi, che superano le attese, nonostante la coriacea volontà dei monturanesi, per nulla rinunciatari, dopo qualche grigiore ed alcuni tentativi un po' legnosi, finalmente proprio Della Rocca tenacemente ottiene il gol: 1-0 al 45'.

Si ritorna dallo spogliatoio con animo più rasserenato e nel giro di 15 minuti la Jesina gira sempre meglio ed arriva con più elasticità in zona tiro, finché Castorina con un bolide infila in seconda rete: 2-0 al 60'. Ma non basta, perché il trio d'attacco vuole essere presente appieno nel siglare la superiorità leoncello e Polverari (il Cobra) ben assistito da Castorina va a segno ed è il 3-0 al 75'. Stavolta il pubblico esplose e lascia ... fuorigioco i mugugni!

Oggi a Fossombrone, una piazza non facile, si attende conferma.

Real Vallesina

A chiusura dello scontro chiaravallese tra Real e Biagio Nazzaro, molti tifosi vallesini si chiedevano: stiamo tornando ad essere la corazzata di qualche tempo fa? Infatti i nostri, bloccando la capolista con un pari grintosamente voluto e quasi ingiusto per noi, hanno giustificato tanta contentezza. Scorrendo lo svolgersi della partita, senza eccessive gonfiature, possiamo affermare che i nostri hanno sfiorato addirittura il colpaccio. Pensate che il bomber Busca, sempre forte nel colpire di testa a ridosso del portiere, ha timbrato due legni della porta, che gli hanno impedito fortunatamente il gol della vittoria. Peccato!

La truppa di mister Coniglione, ben messa in campo, già nel primo tempo aveva confermato quanto finora il campionato ha detto di buono riguardo alla crescita e maturità della compagine. Nonostante il gol del bomber chiaravallese Marcucci, il gioco dei nostri non ha fatto una crepa e venti minuti dopo Bellelli pareggiava il conto

su traversone di Ruggeri e ritocco di Verdenelli: 1-1 al 35'. La Biagio trema e non si rianima più, mentre i nostri proseguono a giustificare l'entusiasmo dei propri tifosi, fino al clamoroso doppio palo di Busca.

Oggi riceviamo il forte Caldarola.

Prima categoria

I due derby vallesini finiscono con un gol per parte: Castelplanio - Spes e Monserrà - Cupramontana (1-1). Le due retrocesse dalla Promozione non riescono ancora a riprendersi: la Labor a Marina (3-0) ed il Borgo Jesi in casa del Sirolo Numana (4-1). Pareggia a Serra San Quirico (1-1) il San Marcello.

Seconda categoria

L'Aesina batte il Serradica (3-0). Ad Offagna cade la Sampaolese (3-0). L'Aurora sul proprio campo cede al fischietto (3-4) più che al Cingoli. A Collemarino, neppure il Monsano gode (2-0).

Terza categoria

Castellano vince a Poggio san Marcello e consolida la prima posizione (0-1). Pianello

Arrivi e partenze



Egidio Ingrassio, Sandro Federico e Stefano Cuccù hanno lasciato la Jesina. Al momento della loro partenza, il presidente Massimiliano Ricci e l'amministratore delegato Alessandro Bocchini li hanno ringraziati "per il comportamento professionale tenuto durante la loro permanenza a Jesi" con l'augurio di "un sincero in bocca al lupo per il proseguo della loro carriera". Nel contempo, la Jesina ha ufficializzato l'accordo con l'attaccante Roberto Castorina (nella foto di Giaccaglini), classe 1976: un ritorno, il suo, avendo militato con i leoncelli nelle stagioni 1999-2000 e 2000-2001.

fa poker contro Montefano (4-0). Vince in casa del Real Borgo l'Acli San Giuseppe (1-2). Anche la Libertas Jesi è corsa a Morro d'Alba (1-2). Pareggia tra Virtus Jesi e Piandigiano (2-2).

VIGNETI FIORELLO

AUTOMAZIONE

ELETTROMECCANICA



Via Striscioni, 41 - 60027 OSIMO (AN)
Tel. e Fax 071.7103106 - Cell. 337/656125

Scuola di taglio e cucito

CriStyle

di Maria Cristina Cesari

(ex Labor di Severina Palermo)

Opera da 40 anni con corsi permanenti, professionali e progressivi. Lezioni a carattere individuale con sistema didattico esclusivo. Le iscrizioni sono aperte durante tutto l'anno. Corsi di: hobbistica uso familiare, modellista, sarta - fashion designer.

JESI - Via Ugo la Malfa, 24 tel e fax 0731.202894 - 202893 cell. 340-3892799 - 347-5475149 - mail mariacristinacesari@yahoo.it



Via Ancona, 80 - 60035 JESI (AN) - tel. 0731.2421, 0731.242301
www.gruppoperitalisi.it



Agenda



Il santo del giorno

Venerdì 11 novembre San Martino di Tours – San Teodoro – Santa Marina – **Sabato 12** San Giosafat – San Renato – **Domenica 13** San Dalmazio – Santa Agostina. – **Lunedì 14** Santo Stefano da Cuneo – **Martedì 15** Sant'Alberto Magno – Santa Vittoria – San Leopoldo il Pio – **Mercoledì 16** Santa Margherita di Scozia – **Giovedì 17** Santa Elisabetta d'Ungheria – Sant'Eugenio – **Venerdì 18** Dedicazione Basiliche dei Santi Pietro e Paolo – San Frediano – **Sabato 19** San Fausto – **Domenica 20** Cristo Re dell'Universo – San Basilio – Sant'Ottavio.

Agenda

Sabato 12 novembre
Pellegriaggio delle matricole ad Assisi

Domenica 13 novembre
Giornata del ringraziamento
Jesi – teatro studio San Floriano (ore 17,30), per la stagione teatrale: "Il circo più piccolo che c'è".

Mercoledì 16 novembre
Jesi – teatro Pergolesi (ore 16) per la stagione lirica: "Cavalleria rusticana" (anteprima giovani)

Venerdì 18 novembre
Jesi – teatro Pergolesi (ore 21): "Cavalleria rusticana".

Domenica 20 novembre
Giornata nazionale delle migrazioni
Jesi – chiesa di San Giovanni Battista (ore 11) concerto d'organo "Musica Praeentio"
Jesi – Cattedrale: conferimento del "Mandato" a catechisti ed educatori
Jesi – teatro Pergolesi (ore 16) "Cavalleria rusticana" (replica)

In televisione

Sabato 12 novembre – ore 10,30 (*Rai Due*) "Sulla via di Damasco" - ore 17,15 (*Rai Uno*) "A sua immagine".
Domenica 13 – ore 8,40 (*Canale 5*) "Le frontiere dello spirito" con mons. Gianfranco Ravasi 10 Santa Messa (*Retequattro*) - ore 10,30 (*Rai Uno*) "A sua immagine" - ore 10,55 (*Rai Uno*) Santa Messa – ore 12 (*Rai Uno*) Recita dell'Angelus.

Farmacie di turno

Venerdì 11 novembre Martini - **sabato 12** Calcatelli - **domenica 13** Delle Grazie - **lunedì 14** Comunale 1 - **martedì 15** Cerni - **mercoledì 16** Comunale 2 - **giovedì 17** Grammercato - **venerdì 18** Coppi - **sabato 19** Moretti - domenica 20 Barba.

Anagrafe

Nati

(a Jesi, salvo diversa indicazione)

10 ottobre Mattia Ciavarella, Sara Pellegrini e Irene Bastari (Ancona) 12 ottobre Antonino e Mattia Bianco (Ancona); 14 ottobre Andrea Pirani e Ilaria Famigliani; 15 ottobre Giorgia Romagnoli; 16 ottobre Tommaso Vietri; 17 ottobre Arianna Luchetta e Gioia Stronati; 18 ottobre Leonardo Bini e Emma Casali; 19 ottobre Manuele Yanki Carretti; 20 ottobre Asia Ristè; 24 ottobre Greta Campolucci, Gerison Dervishi e Anna Centanni.

Matrimoni

16 ottobre Paolo Berardi e Roberta Manoni; 23 ottobre Alfiero Lorenzetti e Gabriella Spadari, Christian Presti e Miriam Cardinali, Emanuele Scortechini e Orietta Ciampichetti.

Defunti

(a Jesi, salvo diversa indicazione)

13 ottobre Sergio Morsucci (94 anni) di San Marcello, Giovannina Bilovi (93) di Santa Maria Nuova, Elda Zampetti (75) di Mergo, Terza Campanelli (81), Attilio Lancioni (77); 14 ottobre Gino Peloni (78), Anita Ciarmatori (96), Isolina Bellagamba (85); 15 ottobre Ettore Bucciarelli (65) di Serra San Quirico, Luciano Garbini (62), Umberto Bartelucci (80) di Staffolo; 16 ottobre Sauro Coltorti (80) di Castelbellino, Gina Paoletti (95), Primo Morganti (82); 17 ottobre Pietro Mazzarini (98) di Belvedere Ostrense, Cleto Mancinelli (77), Giocondo Coltorti (76); 18 ottobre Valentino Borgiani (78) di Maiolati Spontini, Viorel Mihaica (20) di Serra de Conti; 20 ottobre Pierina Fraboni (85); 23 ottobre Anna Chioldi (84), Giuseppe Gagliardini (86) di Staffolo; 24 ottobre Luigi Lombardi (80); 25 ottobre Rossana Vitali (69), Amalia Amapane (77) di Chiaravalle, Marco Perella (78) di Senigallia, Maria Latini (76) di Castelplanio; 26 ottobre Roberto Barchiesi (81), Primo Menghi (70) di Castelplanio, Vilma Bernardi (83), Pierina De Pietro (77) di Roma; 27 ottobre Mietta Ciccarelli (81); 28 ottobre Lina Ciuffolotti (85); 29 ottobre Silvio Mosca (90); 31 ottobre Lamberto Ciattaglia (62), Marco Bevilacqua (51) di Senigallia.

Italiani

Segue da pag. 1

sono peraltro in costante aumento: nel 1997 la percentuale era pari al 61,9 per cento.

Tutti campioni

Sempre nel 2005, l'Istat ha rilevato che oltre una persona su cinque si dedica ad uno sport con continuità (20,9 per cento), mentre lo fa saltuariamente il 10,3 per cento. Le persone che svolgono comunque un'attività fisica (come fare passeggiate,

nuotare, andare in bicicletta) sono il 28,2 per cento, mentre il gruppo rimanente è incallito sedentario (39,8 per cento).

Volontariato

Resta infine più o meno stabile la partecipazione dei cittadini alle attività gratuite di volontariato: ora è l'8,9 per cento delle persone di quattordici anni e più, mentre aumenta la quota di coloro che versano denaro ad associazioni: sono saliti al 18,1 per cento (due anni fa erano il 16,5 per cento).

Bruno Mastragostino

STUDIO MEDICO dott. SANTONI

Chirurgia LASER delle VARICI in Day Surgery
Flebologia, Chirurgia ambulatoriale, Eco color
Doppler, Chirurgia ambulatoriale ed in Day Surgery

Accreditato Regione Marche
prot. 11105 del 3 giugno 2003

Via RADICIOTTI n. 3 - 60035 JESI
Tel. 0731 205103 - 335 8234245

OPINIONI

Luoghi comuni?

Dal collega Nicola Di Francesco al prof. Vittorio Massaccesi, con riferimento all'articolo pubblicato nel numero scorso di "Voce", in questa pagina, sotto lo stesso titolo:

Caro Vittorio, provocazione per provocazione; perché tutta questa enfasi sulle primarie nazionali e sul concetto di democrazia collegato a questo atto. Non sapevi, tu come tutto il popolo del centro sinistra, che Prodi doveva essere il leader dello schieramento? Lo sappiamo tutti da quando Prodi è ritornato in Patria dopo Bruxelles. Anzi lo si sapeva pure da quando era proprio a Bruxelles che avrebbe indossato i panni di leader. Quanto ad aver dato una dimostrazione di grande democrazia con questo atto dubitavi che fosse così al centro e a sinistra?

Cordialmente.

Risponde il prof. Massaccesi:

Caro Nicola, sostanzialmente sono d'accordo con te come ho già scritto a Ceccarelli. Comunque la risposta alla domanda la trovi nella lettera suddetta. Vedi in particolare il concetto di democrazia (partecipazione allargata il più possibile alla base per alcune importanti scelte), i rischi cui si sarebbe potuto andare incontro e l'incidenza nelle Regioni, nelle Provincie e nei Comuni per la scelta dei candidati leader. Adesso sono in tanti a volere le primarie, una nuova importante strada di partecipazione. Ciao e grazie.

Problemi cimiteriali

Da un "affezionato lettore":

Caro direttore, sbirciando tra le cronache locali di un quotidiano, leggiamo che per risolvere i problemi cimiteriali di Jesi, l'assessore Balestra sta anche lavorando per una progettazione nuova del secondo lotto, quello che dovrebbe ospitare l'impianto per la cremazione! E' proprio necessario?

Mi associo alla domanda: è proprio necessario?

Che ne pensano i cittadini?

Da Alessandro Gianfelici:

Sono un vostro lettore, vorrei segnalare la "vergognosità" che sta accadendo a Jesi: "Il San Martino non deve essere venduto", così come invece ha deciso da tempo il sindaco e la maggioranza della giunta. Anzi, "l'intera area deve essere adibita a uso sociale". Non solo. "Il piazzale antistante la stazione ferroviaria (di prossima inaugurazione; ndr) deve essere intitolato a Carlo Giuliani", e non a papa Giovanni Paolo II come ribadito anche ieri da Belcecchi.

Sì, tira una brutta aria in seno alla maggioranza. Un venticello sempre più insidioso che, spinto dalla cosiddetta sinistra radicale, s'insinua sempre più a Palazzo, fin dentro l'ufficio del sindaco. I nodi da sciogliere sono due, distinti tra loro. Il primo riguarda il nuovo piazzale antistante la stazione. I Giovani comunisti di Jesi "ritengono opportuno e significativo che tale piazza venga intitolata al ragazzo Carlo Giuliani". I giovani del Prc chiedono quindi all'amministrazione comunale "un gesto di responsabilità politica e umana nei confronti di Carlo...".

Ma il sindaco ha già detto che quella piazza sarà dedicata a Wojtyla. "Non ci risulta", obiettano i Giovani comunisti, "che vi sia nessun atto scritto del Consiglio comunale che abbia stabilito di dedicare questo specifico luogo ad altri personaggi". Quindi l'appello: "Chiamiamo alla mobilitazione tutte le forze politiche, associative, culturali e tutti coloro che parteciparono al movimento dei movimenti e che desiderano vivere in una città che non si sottometta al pensiero unico e che sostenga la partecipazione come fondamento della democrazia".

Il pezzo è preso dal *Corriere Adriatico* di martedì 1 novembre. Qua si sta paragonando un Santo acclamato a gran Voce in piazza San Pietro il giorno dei suoi fune-

rali con un "G8ino" che "povero ragazzo" voleva benedire i carabinieri con spranghe e estintori.

E' vergognoso! Vi ringrazio se scrivete due righe su "Voce" e rendete pubblico quanto sta accadendo. Noi cattolici non possiamo e non dobbiamo sempre star zitti!

Con tutto il rispetto, sembra un concorso per titoli: può vantare di più Carlo Giuliani o Giovanni Paolo II? Perché, almeno per una volta, non provare a sentire come la pensano i cittadini?

Archeoclub

Venerdì 11 novembre, alle ore 18, nella sede dell'Archeoclub di Jesi l'archeologo Matteo Tadolti terrà una conferenza sulla ceramica medievale.



Circoscrizioni e verde pubblico

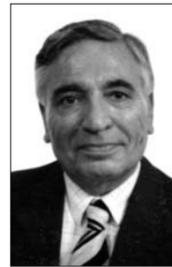
Da qualche tempo è attivo nella nostra città un originale, valido modello di compartecipazione pubblico-privato (dove per "privato" si deve intendere associazioni senza scopo di lucro), finalizzato alla gestione di spazi verdi pubblici. In pratica, l'asso-

ciazione sottoscrive con la Circoscrizione una convenzione con la quale si impegna a custodire una o più aree verdi, sfalciane l'erba e compiere tutto quanto necessario per tenerle pulite e fruibili da tutti. Il Comune eroga all'associazione un piccolo contributo economico, di molto inferiore rispetto a quanto pagherebbe facendo eseguire lo stesso lavoro con proprio personale o appaltandolo a ditte private. La somma risparmiata va alle Circoscrizioni per le loro necessità.

I presidenti delle due Circoscrizioni - Roberto Vecci e Siro Rossetti - hanno deciso, in questa fase iniziale, di destinare questo contributo comunale per l'acquisto di moderne attrezzature da concedere in dotazione alle associazioni stesse, affinché il loro lavoro sia più rapido, agevole e sicuro: un trattorino di ultima generazione, una macchina rasaerba e un decespugliatore, entrati a far parte della dotazione comunale, saranno utilizzati esclusivamente dalle associazioni convenzionate.

Anniversario

Nel primo anniversario della scomparsa di



Domenico Giampaolotti

la moglie, i figli, la nuora, le nipoti lo ricordano con immutato affetto.

In suffragio verrà celebrata una S. Messa il giorno 17 novembre alle ore 19 nella chiesa di San Francesco di Assisi.

I lettori segnalano



I lettori segnalano due... segnali stradali (più un terzo: divieto di caccia?) che chiedono di essere rimessi in piedi. Si tratta dei cartelli posizionati all'inizio della strada Guzzana che porta a Cupramontaa e che indicano la direzione da prendere per la scoriataia che porta a Pianello Vallesina. E' già diverso tempo che i cartelli "giacciono" in questo modo, chi deve intervenire - chiede il lettore - per sistemarli? (foto Anna V. Vincenzoni)



Nella foto, "l'imbocco del viadotto di via Roma andando verso Jesi dal passo di Cingoli. Di notte l'imbocco risulta pericoloso perché non c'è un palo della luce a grande illuminazione che illumini la corsia nuova. Ci sono luci che illuminano ma solo dopo superata di parecchi metri la strettoia, per cui, abbagliati dai fari delle auto che vengono in direzione opposta, si rischia di andare ad urtare il guard-rail sulla destra. Sono stati sistemati molti pali, possibile che nessuno abbia pensato di metterne uno dov'è estremamente necessario?" (foto Anna V. Vincenzoni)

DINAMICA

La Banca Oggi

E' una vera promessa! Essere vicini alle vostre esigenze, sensibili ad ogni progetto, pronti a un'assistenza continua e ad accogliervi come a casa vostra: questa è la Banca Popolare di Ancona che vogliamo costruire con voi. Oltre 180 sportelli attivi in 5 regioni del Centro Italia, dalla grande provincia al piccolo comune, per mantenere tutte le promesse!

Banca Popolare di Ancona
MULTI BANCA POPOLARE DI BERGAMO-CV

VERA VICINA VELOCE
POPOLARE PER MISSIONE

www.bpa.it